ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. $2^{5}/_{10}$. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 82 - comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXIV — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del "Piccolo"). — Trieste, Mercoledì 3 Maggio 1905. — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 802. — N. 8511

Primo Maggio di sangue.

Lo sciopero generale proclamato a Varsavia

VARSAVIA 2 (Reuter). In seguito ai fatti d'ieri il presidente dei partiti socialisti della Polonia publicò un manifesto, col quale proclama l'immediato sciopero generale.

VIENNA 2 (N). La «N. Fr. Presse» ha da Varsavia: Secondo informazioni attendibili nei conflitti per le vie sarebbero state uccise 55 persone. Dieci feriti gravemente sono morti oggi e sessanta altre pure ferite gravemente giacciono negli ospedali. Il numero dei feriti leggermente sorpassa probabilmente il centinaio. La popolazione è irritatissima contro le truppe e si temono atti di vendetta contro i soldati. Oggi sono chiuse tutte le fabbriche. Per domani si annunciano nuove dimostrazioni nazionali e si temono nuovi disordini. I giornali polacchi usciti oggi non fanno nemmeno cenno dei fatti di ieri. Il giornale ufficiale pubblica solamente una breve notizia e addossa l'intera colpa alla popolazione. Il governatore generale non sarebbe però sodisfatto del contegno della truppa e della polizia. Oggi le vie sono molto animate, benchè dovunque sieno appostati grossi riparti di truppa. Una densa folla staziona dinanzi all'ufficio principale di polizia, dove si trovano trenta cadaveri di uomini, donne e fanciulli non ancora identificati.

VARSAVIA 2 (N). In uno degli scontri di ieri la truppa uccise quattro persone. A sera la folla penetrò in un deposito di acquavite nel sobborgo. Le truppe fecero due scariche. Quattro persone furono uccise. Due soldati rimasero feriti.

Il numero delle persone rimaste uccise o ferite durante i disordini di ieri oltrepassa, secondo gli ultimi dispacci, le 300, di cui la maggior parte operai; fra le vittime vi sono però anche passanti che non parteciparono alle dimostrazioni, e donne e fanciulli. Fra la popolazione regna grave fermento.

Dopo la strage.

BERLINO 2 (N). Il «Lokalanzeiger» ha da Varsavia: Stamane uscirono solamente due giornali. La pubblicazione delle edizioni serali fu impedita dagli studenti. Anche domani non usciranno i giornali in segno di lutto. Di 26 persone rimaste ferite gravemente ieri e ricoverate nell'ospedale di «Gesù bambino», ne sono morte tre. In questo ospedale si svolsero durante i combattimenti nelle vie delle scene spaventose. I proiettili caddero nelle sale degli ammalati. La polizia non permette a nessuno la visita dei cadaveri. Lo sciopero generale è incominciato. Gli scioperanti scacciarono nel sobborgo Vola i krumiri dal lavoro. La stazione della linea per Vienna è custodita anche la notte da un forte riparto di truppa e solo poche persone partono con i treni notturni. Anche gli edifici erariali sono cusoditi durante la notte dalla truppa. Ora regna tranquillità; la città è attraversata da pattuglie.

Conflitti e bombe a Lodz.

LODZ 2 (B). Ieri avvennero parecchi scontri tra la folla e le pattuglie: parecchie persone furono ferite, due morirono in seguito alla ferite riportate. Stamane gli operai smisero il lavoro e molte fabbriche furono chiuse. Il tram sospese l'esercizio. La popolazione è in grande apprensione giacchè sono progettate dimostrazioni operaie in massa.

Nella via Alessandro ieri fu lanciata una bomba, che però non fece grave danno. I dragoni fecero una scarica contro la casa nella quale il dinamitardo si era rifugiato, uccidendo tre persone. Il numero degli operai scioperanti ascende a 75.000.

Una scarica di fucileria in chiesa.

KALISCH 2 (N). Durante una processione religiosa si tentò di fare una dimostrazione. La folla si gettò sulla polizia e sui gendarmi; li insultò e li disarmò. Per disperdere la folla, fu chiesto l'intervento di uno squadrone che fece uso delle armi. La truppa invase una chiesa in cui la folla cantava canzoni patriottiche e fece fuoco. Quattro persone rimasero uccise e sette ferite. La chiesa fu chiusa per essere riconsacrata fra alcuni giorni.

Altri disordini.

MINSK 2 (B). La giornata di ieri scorse tranquilla. Verso sera ci fu un'esplosione presso l'ufficio di polizia. Dalla folla partì un colpo di arma da fuoco, che uccise un cosacco. L'ordine fu in breve ripristinato.

BAKU 2 (B). Nella cattedrale, dove si trovavano il governatore generale e il senatore residente, scoppiò un grande panico, causato da un grido che echeggiò all'improvviso: «Abbasso l'autocrazia» e tra la folla furono gettati proclami. Il pubblico precipitò verso le porte, ma si tranquillò in breve. La polizia arrestò un allievo della scuola di marina che confessò di avere gettato i proclami.

Esodo di ebrei da Odessa.

FRANCOFORTE s.-M. 2 (N). La «Frankfurter Zeitung» ha da Costantinopoli che sono giunte colà da Odessa con piroscafo italiano 30 fra le più ricche famiglie israelite di Odessa. Si crede che siano partite per tema di gravi disordini.

Un memoriale allo czar e una smentita ufficiale.

PIETROBURGO 2 (B), Un giornale viennese aveva recato la notizia che il ministro delle finanze Kokrovzeff avesse approvato un memoriale compilato dal professore Nikolsky e da questi trasmesso personalmente allo czar. L'«Agenzia telegrafica pietroburghese» è autorizzata a dichiarare che il ministro delle finanze non ha avuto nulla da fare con cosiffatto memoriale.

ROSCHDESTVENSKI
sarebbe ancora nelle acque della Cocincina.

LONDRA 2 (N). Il «Daily Telegraph» ha da Tokio: Un telegramma da Singapore conferma che la terza squadra russa passò di là il 29 aprile. Si crede che entro i prossimi dieci giorni giungeranno importanti notizie. La posta arriva qui con lunghi ritardi e tutte le navi che partono per il Pacifico fanno sosta qui per prendere istruzioni. A Tokio si è convinti che l'ammiraglio Roschdestvenski si vale ancora sempre dei porti indocinesi per il rifornimento di carbone e per il servizio d'informazione. La stampa giapponese è nuovamente inquieta per il contegno della Francia. Il Governo giapponese tace, ma sembra preparato a risuscitare nuovamente la questione della neutralità.

Piroscafi russi alla ricerca di Togo.

LONDRA 2 (N). La «Morning Post» ha da Sciangai: I russi acquistarono qui segretamente grandi piroscafi con velocità superiore a undici nodi. Hanno già comperato undici di tali piroscafi per mandarli in diverse direzioni, nell'intento di scoprire dove si trovi Togo.

L'ammiraglio Jonquières.

SAIGON 2 (B). L'ammiraglio Jonquières ha lasciato Saigon a bordo dell'incrociatore «Guichen», con destinazione sconosciuta.

Il quinto prestito interno in Giappone.

TOKIO 2 (N). La lista delle sottoscrizioni pel quinto prestito interno di cento milioni di «yen» non è ancora chiusa, ma si prevede che tutto il prestito potrà essere collocato con un aggio. Evidentemente alcuni dei maggiori interessati per intanto s'astengono dal sottoscrivere, per poter avere più tardi una parte del prestito a condizioni più favorevoli. La somma di 50 milioni di «yen» è già stata coperta abbondantemente da parte di capitalisti con aggio.

La corruzione nell'amministrazione militare russa. - Generale suicida.

PIETROBURGO 2 (N). Il giornale «Sviet» reca che si sono scoperte gravi irregolarità all'intendenza militare. Mancherebbero parecchi milioni di rubli. Sono compromessi alcuni alti ufficiali. Il generale Salanski, uno dei più compromessi, si è suicidato.

I Tungusi.

PIETROBURGO 2 (Ag. pietrob.): Si telegrafa da Ciansciavadsa in data odierna: La popolazione fugge davanti ai tungusi, che commettono crudeli violenze. E' stato dimostrato con documenti che i tungusi sono istruiti da giapponesi. L'organizzazione dei tungusi, provvisti di artiglierie da campo giapponesi, progredisce continuamente.

Le pretese concessioni portuali tripolitane alla Francia.

COLONIA 2 (N). La «Kölnische Zeitung» scrive: L'asserzione comparsa alcun tempo fa e poi smentita da parte francese che cioè la Francia avrebbe ricevuto nella Tripolitania delle grandi concessioni portuali, è sfruttata ora dal «Temps» per gettare dei sospetti contro la Germania. Quella notizia sarebbe stata diffusa dalla Germania per destare la diffidenza dell'Italia contro la politica francese. Non occorre dire che nell'insinuazione del «Temps» nulla vi è di vero e che la Germania non ha nulla da vedere nella questione. La sleale diffusione di tali voci può tutt'al più far sorgere il sospetto che il procedere della Francia nella questione del Marocco non sia così innocente come molti ufficiosi francesi tentano far credere.

L'inviato germanico al Marocco.
Un colloquio di un giornalista francese con Bülow e una smentita tedesca.

TANGERI 2 (Reuter). Il conte Tattenbach, inviato di Germania, è partito stamane col suo seguito per Fez E' accompagnato dalla commissione militare, giunta iersera. Quasi tutti i membri del corpo diplomatico si erano recati alla legazione per congedarsi dall'inviato.

PARIGI 2 (N). Il «Gaulois» pubblica un'intervista di un suo redattore col cancelliere dell'impero, conte Bülow, che avrebbe detto fra altro non doversi considerare il viaggio dell'imperatore Guglielmo a Tangeri come un atto d'ostilità contro la Francia, ma unicamente come un passo per la legittima tutela degli interessi del commercio tedesco, che va ogni giorno più estendendosi. Il conte Bülow avrebbe riaffermato la comunanza degli intenti pacifici, rimanendo la lotta soltanto sul terreno economico; ed avrebbe invocato in questo momento l'opera conciliativa della stampa, questa moderna potenza che sostiene energicamente le aspirazioni nazionali.

BERLINO 2 (B). Di fronte alla notizia del «Gaulois» di un colloquio che il conte Bülow avrebbe avuto con un giornalista, l'«Agenzia Wolff» apprende da fonte autentica che il cancelliere dell'impero non ha ricevuto negli ultimi tempi nessun giornalista straniero.

I mezzi persuasivi di Raisuli.

TANGERI 2 (Havas). Raisuli fece incendiare il «douar» di Rahmla, appartenenti ai capi delle tribù che esercitano il brigantaggio sulla strada da Tangeri ad Elkovar.

Gli Imperiali di Germania a Venezia.
Festose accoglienze.

VENEZIA 2 (N). Gli imperiali di Germania sono qui giunti alle 16, a bordo del «Hohenzollern», accolti con entusiasmo dalla colonia tedesca e dalla popolazione accalcatasi sulla riva e sul molo. All'ingresso del «Hohenzollern» nel bacino tuonarono le artiglierie del forte del Lido e delle navi «Ferruccio», «Duilio» e «Montebello», a cui il «Friedrich Karl» e lo «Sleipner» rispondevano colpo per colpo. La colonia tedesca aveva noleggiato un vaporino, col quale si recò incontro al «Hohenzollern», al suono di inni tedeschi e con entusiastiche acclamazioni. I marinai delle navi ancorate nel bacino fecero il saluto alla voce. Il «Hohenzollern» si ancorò davanti al palazzo ducale, le altre navi verso il Giardino. L'imperatore, nella divisa della marina imperiale e l'imperatrice in un vestito bianco con grande cappello nero, dal ponte rispondevano agli urrà con segni della mano. Appena ancorato il «Hohenzollern», salirono a bordo il console germanico e subito dopo il sindaco Grimani, che offerse all'imperatrice un mazzo di rose, orchidee e garofani, con finissimo pizzo di Burano. Salirono a bordo anche il prefetto, il vice-ammiraglio Palumbo e le altre autorità. La principessa Laetitia (giunta ieri a Venezia) mandò all'imperatrice un mazzo di garofani rossi e rose, con una lettera augurante il benvenuto. Altra cesta di fiori, coi colori tedeschi, fu offerta all'imperatrice dalla colonia tedesca. Salirono poi a bordo parecchie signore dell'aristocrazia veneziana. L'imperatore annunziò al sindaco che domattina visiterà l'Esposizione in forma privatissima. In seguito a questo desiderio, il sindaco diede disposizioni perchè l'Esposizione sia chiusa durante la visita imperiale.

Il yacht imperiale fu allacciato con un filo speciale all'ufficio telegrafico per le comunicazioni dirette con Berlino. Il yacht fu messo pure in comunicazione telefonica con Roma, e Guglielmo parlò quasi mezz'ora con Vittorio Emanuele. Durante il soggiorno degli imperiali sarà disposta l' illuminazione straordinaria della piazza, della piazzetta e del molo. Domani a sera si darà una grande serenata; a bordo del «Hohenzollern» vi sarà un banchetto offerto alle autorità e alle dame veneziane.

La visita d'un arciduca al Quirinale smentita.

ROMA 2 (N). L'«Agenzia italiana» scrive che alcuni giornali hanno pubblicato che nel convegno di Venezia si sarebbe trattato fra altro della visita d'un arciduca a Roma. La notizia è assolutamente priva di fondamento.

Il „De profundis" di un giornale viennese a de Wittek.

VIENNA 2 (N). La «N. F. Presse», commentando il ritiro di Wittek, dice che la improvvisa caduta del ministro è accolta da tutta la popolazione della monarchia a.-u. con unanime soddisfazione. Nella forma brusca di questa rimozione lesiva anche per l'amor proprio del funzionario colpito, v'è un atto di alta giustizia. Però i sorpassi dei preventivi per le ferrovie transalpine non bastano a spiegare questo capitombolo. Secondo il giornale, la caduta del ministro avrebbe anche altre cause. Wittek aveva una grande smania di popolarità, e cercò di sfruttare l'influenza dei cristiano-sociali per trar partito dalle relazioni di questi con la Corte. Egli perciò li favoriva dove poteva e specialmente nelle forniture ferroviarie. Ma come si spiega allora la sua impopolarità manifestatasi così improvvisamente?

L'istinto popolare, l'istinto di tutte le nazionalità, di tutti i partiti aveva subodorato nel Wittek un uomo capace di fare, al caso, tutto ciò che nessun altro avrebbe fatto. Egli veniva tenuto in serbo per l'eventualità di quel colpo di stato che i suoi amici intimi: i cristiano-sociali da un pezzo invocavano; ma essendosi ora compreso che il tempo dei colpi di mano è passato per sempre, il Wittek è divenuto ad un tratto incomodo anche ai suoi sostenitori, e anch'essi lo abbandonano. Ma col Wittek non scompare soltanto un ministro, ma tutto un sistema, caratterizzato appunto, da una sinistra simpatia per i colpi di mano politici.

Conflitto fra socialisti e cristiano-sociali.

VIENNA 2 (B). Secondo un'agenzia, oggi a Staadtlau, durante una radunanza elettorale, vi sarebbero stati conflitti fra socialisti e cristiano-sociali. La gendarmeria riuscì a dividere i contendenti.

I Consigli generali
favorevoli alla separazione della Chiesa dallo Stato.

PARIGI 2 (N). La maggior parte dei Consigli generali si pronunziò a favore del progetto di legge relativo alla separazione della Chiesa dallo Stato.

I prefetti protestarono contro questi voti, perchè hanno carattere politico, e perciò non sono di competenza dei Consigli generali.

DA COSTANTINOPOLI.
Una banda greca sorpresa da truppe turche.

COSTANTINOPOLI 2 (N). Sabato una grossa banda greca fu sorpresa da truppe turche a Belkamen a sud di Florina, nel vilajet di Monastir: 3 membri della banda furono uccisi, 5 feriti e 47 catturati, fra cui due ufficiali greci in uniforme, che sono il maggiore d'artiglieria Lanidis e il tenente Lambros. La banda era armata di fucili Gras e Mauser. Durante il combattimento fu ferita anche una donna.

I turchi ebbero soltanto un ferito. Si dice che quest'azione energica contro le bande greche sarà continuata.

Vani sforzi del principe Giorgio per calmare l'agitazione cretese.

COSTANTINOPOLI 2 (N). Le potenze protettrici di Creta consigliarono il principe Giorgio di tentare un accordo con gli insorti di Therisso, ma pare che i tentativi fatti finora dal principe siano stati vani: l'alto commissario non è riuscito nemmeno ad impedire che in questi ultimi giorni due deputati di ciascuno dei tre partiti della Camera si recassero a Therisso a conferire con gli insorti. Il principe tentò pure, senza alcun successo, d'indurre l'assemblea nazionale a riprendere i suoi lavori, per dimostrare che la recente proclamazione dell'unione alla Grecia era avvenuta soltanto per scopi di partito.

Gl'insorti ricevettero notevoli rinforzi per l'adesione di Biris, il capo sfachiota, noto per le precedenti rivolte. Finora qui non si conosce il memoriale che i deputati vogliono indirizzare alle potenze protettrici per chiarire la situazione. Anche a Retimo, col permesso accordato posteriormente dal colonnello russo Urbanisky, fu issata la bandiera greca, cosicchè ora essa sola sventola in tutta l'isola. Nei circoli consolari della Canea e d'altri luoghi incomincia a svanire la speranza che si riesca a mettere un argine all'agitazione annessionista. Sarebbe possibile frenarla soltanto se l'alto commissario cercasse d'ottenere, e vi riuscisse, un'intesa coi malcontenti.

ROMA 2 (N). Notizie da Creta fanno ritenere inevitabile l'intervento delle potenze per mettere fine all'attuale stato di cose che si giudica pericoloso. Si ritiene imminente l'invio di una squadra internazionale con truppe di sbarco per ridurre a dovere gli insorti.

L'INAUGURAZIONE DEL MONUMENTO A VICTOR HUGO in Roma.

ROMA 2 (N). Oggi si adunò la Società italo-francese e si occupò dell'inaugurazione del monumento a Victor Hugo, donato dalla città di Parigi, che si inaugurerà sabato 6 corr.

Il generale Pittaluga comunicò alla Società che il re assisterà alla cerimonia.

I trentini e l'ostruzionismo alla Dieta d'Innsbruck

TRENTO 2 (N). I deputati dietali, adunatisi per discutere l'attuale situazione politica provinciale, approvarono, dopo esauriente discussione, un ordine del giorno in cui, mentre protestano contro il Governo che anticostituzionalmente omette di convocare la Dieta, si dichiarano non disposti a facilitarne il funzionamento col recedere dai postulati invano reclamati, respingono ogni tentativo di accordo coi tirolesi finchè non sia data sodisfazione alle offese ai diritti nazionali degli italiani arrecati con la violenta soppressione dell'insegnamento italiano ad Innsbruck non sostituito, secondo il diritto, su suolo italiano.

Le ristrettezze della contessa di Montignoso.

DRESDA 2 (N). La «Dresdener Rundschau» pubblica un colloquio avuto da un suo corrispondente con la contessa di Montignoso. La contessa dichiarò che ormai si possono considerare come naufragate tutte le trattative. Siccome la rendita della contessa è ancora sempre sequestrata, essa si trova in condizioni finanziarie molto precarie, tanto che si vide già costretta a vendere una preziosa collana di perle.

La malattia di Paderewski. LONDRA 2 (N). A quanto si comunica da Nuova-York il celebre pianista Paderewski che si diceva colpito da meningite-spinale, soffre invece di una forte malattia nervosa. Ha bisogno solo di completa tranquillità. E' pure falsa la voce che egli non potrebbe più dedicarsi alla sua arte.

Decesso. VIENNA 2 (N). Oggi è morto a Merano, Maurizio Bauer, direttore del «Wiener Bankverein».

I quadri del pittore Klimt. VIENNA 2 (B). Il «Fremdenblatt» apprende che il ministero dell'istruzione restituirà al Klimt i quadri destinati per l'Università.

Nuovi acquisti all'Esposizione di Venezia.

VENEZIA 2 (N). La baronessa Reinelt acquistò due tele «Pescarenico» di Bartolomeo Bezzi e «Partenza per la caccia» di Emilio Bortoluzzi, e le donò alla Galleria internazionale d'arte moderna di Venezia.

Il suicidio del principe Bakounin a Nizza.

NIZZA 2 (N). Il principe Carlo Bakounin, figlio del noto nichilista, abitava da qualche tempo qui con la moglie e tre figli. Oggi, affittata una barca di porto, si spingeva in alto mare e, legatosi una grossa pietra al collo, si gettava nell'acqua. Il suicidio si attribuisce a grosse perdite al giuoco. Il cadavere fu rinvenuto. La moglie di lui, giovanissima, appartiene a nobile famiglia romana.

Proposta di grazia per Francesca Klein.

VIENNA 2 (B). Il «Fremdenblatt» apprende che il tribunale ha deciso di proporre all'Imperatore la grazia per Francesca Klein, testè condannata a morte.

IL PROCESSO DI TORINO

TORINO 2 (N). L'udienza è ripresa alle 14.40. Manca l'on. Cavaglià, che è sostituito dall'avv. De Antoni.

Si incomincia con la deposizione del senatore Gaspare Finali, presidente della Corte dei conti, che volle presentarsi nonostante la sua prerogativa di grande ufficiale dello Stato.

F i n a l i dice che molti anni fa, circa 15, si recò a Bologna per consultare il prof. Murri che conosce da circa trenta anni. Fu trattenuto a pranzo e in quell'occasione conobbe i fratelli Linda e Tullio. Dopo non li rivide più. Sentì dire che Tullio era un esaltato, ascritto al partito socialista. Una volta gli mandò uno studio sul Boccaccio, da pubblicarsi nella «Nuova Antologia». Egli fece pratiche con Maggiorino Ferraris, direttore della Rivista e lo scritto non fu rifiutato, ma le grandi difficoltà per essere pubblicato in quella rivista, ne impedì la pubblicazione. Di Linda sentì sempre elogi. Quando apprese il fatto, scrisse una lettera di condoglianza al prof. Murri, aggiungendo una frase per la figlia. Incontrò a Roma il comm. Mainardi, e quantunque appartenente ad una scuola scientifica diversa, gli chiese che donna fosse la Linda Murri. Il comm. Mainardi ne fece grandi lodi esprimendo la sua ripugnanza a credere alla sua colpevolezza. I fratelli Mainardi tanta stima avevano della Linda da augurarsi che la loro sorella le rassomigliasse. Del prof. Murri dovrebbe parlar troppo per dirne tutto il bene che ne pensa. Non conosce azioni sue che non siano commendevoli. Lo udì esprimere alti pensieri ed elevati sentimenti. Il teste fu ministro con Crispi, che lo incaricò di far sapere al prof. Murri che voleva nominarlo senatore. Il prof. Murri gli rispose che non si sentiva adatto alla vita parlamentare e che preferiva di continuare nella sua vita tranquilla. Simile istanza, col medesimo risultato, fu ripetuta da Zanardelli. Quando lesse nei giornali la denunzia contro i Murri e gli arresti susseguenti provò dolore indicibile. Gli parve che potesse essergli utile una manifestazione di amore e andò a Bologna. Ma il prof. Murri aveva ordinato di non introdurre nessuno. Quando però seppe che egli si era recato a visitarlo gli espresse il rammarico per non averlo ricevuto.

Avv. A l t o b e l l i: Quale educazione diede ai figli?

F i n a l i: Sull'educazione il prof. Murri esprimeva concetti molto elevati. Acciocchè i figli evitassero contatti pericolosi di coetanei, tenne sino ad una certa età i professori in casa.

Avv. A l t o b e l l i: Il prof. Murri fu accusato di essere venale.

T e s t e: Il prof. Murri mi disse: «Dicono ch'io sia venale: sfido a trovare persona a cui abbia richiesto denaro prima di visitarlo».

P r e s i d e n t e al teste: La ringrazio di aver reso omaggio alla giustizia.

F i n a l i: Ho fatto il mio dovere nel miglior modo che potei.

Avv. T a z z a r i: Lessi nei giornali di una istanza dei giurati per un sopraluogo a Bologna. Se la notizia è vera mi associo, altrimenti mi riservo di farla mia a suo tempo. Presenta intanto il giornale «I Tribunali» ove si parla di un esperimento con una vettura fatto dalla stazione alla casa del Bonmartini.

P r e s i d e n t e: Vi fu la manifestazione di quel desiderio dei giurati cui risposi che avrei risposto dopo le perizie. Quanto al giornale, la procedura ne vieta la produzione.

Avv. N a s i: Sarebbe lieto che il giornale fosse unito agli atti.

Prof. C a s t e l l i n o, deputato: Conobbe il Bonmartini quando frequentava le sue lezioni alla Facoltà medica di Padova. Desiderava un certificato di frequenza che il teste non gli potè accordare perchè troppo poco lo vide alla scuola. Era persona dabbene e non poteva rimproverargli indelicatezze. Era facile ad esagerare le sue impressioni. Aveva modi bruschi. Dice poi che ha una grande venerazione per il prof. Murri. Dovette rifiutare al Bonmartini un posto di assistente, perchè tutti i posti erano occupati. Allora il teste era professore a Napoli. Il Cervesato gli disse che il prof. Murri non volle nominare il Bonmartini suo assistente perchè parente e perchè era secolui in rapporti poco buoni. Il Bonmartini poi diceva che il Murri lo aveva rovinato non nominandolo suo assistente.

Ettore G e n t i l i, già direttore della «Gazzetta dell'Emilia»: Dopo la scoperta del cadavere si occupò del fatto. La sera stessa udì cose enormi sul conto del Bonmartini tanto che gli parve una cosa preparata. Così in casa Murri si era detto che il Bonmartini era un beone, ed egli appurò che ciò non era vero. Il Gardini gli disse che il Naldi gli aveva proposto di associarlo al delitto e che egli si rifiutò dicendo che la divisa di ufficiale di complemento che indossava, lo aveva salvato. Le voci raccolte dal teste dicevano che il Naldi era in disastrose condizioni finanziarie e che barava al gioco.

Avv. A l t o b e l l i: Parlando col giudice ella disse che sapeva fatti certi, di cui aveva le documentazioni. Quali sono?

T e s t e: I fatti che stampava la «Gazzetta dell'Emilia» li poteva documentare con prove. Un mio reporter seppe di una ragazza che faceva lavori di sarta per la Bonetti, che scrisse una cartolina diretta a Venezia a certa Maria Landi. Nota che per uno strano caso nel nome Landi si contenevano nomi di Linda e Naldi. La ragazza disse pure che aveva capito che scriveva ad una persona supposta.

Avv. A l t o b e l l i Il teste disse che tale Vittoria Fancini poteva aver avuto mano nel delitto. Da che lo dedusse?

T e s t e: Dal fatto che la Fancini era intima di casa Murri e perchè abitando a Rimini pensai che la sera del 28 agosto Tullio recandosi a Rimini l'avesse vista e si fosse fatto aiutare da lei a far sparire gli oggetti. Il pensiero della cooperazione nacque in me perchè la sapeva malvista dal conte mentre godeva la fiducia della contessa. Il teste però era convinto che non fu Tullio ad uccidere il conte, perchè non ha l'animo atto al delitto. Narra di una questione da lui avuta con Tullio e come il duello non ebbe luogo. Egli credette che fosse stato il partito socialista a proibirgli di battersi; e seppe invece che era stato il padre. Riportò il concetto che Tullio fosse spavaldo ma non cattivo. Non crede possibile che Tullio fosse tanto ingenuo da portare al calzolaio le scarpe macchiate di sangue, procurando così una grave prova contro di sè. Crede che le macchie siano truccature, come tante altre cose, per far credere che fu egli che colpì il Bonmartini. Chi uccise era senza scarpe insanguinate. Il teste conclude dicendo: Se Tullio non compì materialmente il delitto ne è però responsabile moralmente.

Giurato R o v e r e: Come spiega allora il teste la ferita al braccio di Tullio?

T e s t e: La ferita è posteriore al delitto, perchè in quei giorni si parlava molto della ferita ma nessuno la vide.

T o m m a s i Massimiliana, sarta a Bologna: Fu incaricata dalla Bonetti di spedire una cartolina illustrata diretta a due donne a Venezia. L'indirizzo era «Maria Landi». Vi scrisse: Ho fatto buonissimo viaggio; tanti saluti.

P r e s.: Quando foste interrogata dal giudice diceste: Scrissi una cartolina così concepita: «Cara signora. Ho fatto buon viaggio; sto bene come spero di lei e dei bambini. Dia loro tanti baci». La cartolina era firmata Maria e indirizzata a Maria Landi, fermo in posta Venezia.

T e s t e: Non so di aver detto al giudice tutto questo.

P r e s.: Perchè diceste ora che indirizzaste a due donne?

T e s t e: Perchè non ricordavo ora l'altro nome.

B o n e t t i: Le feci scrivere una cartolina indirizzata ad Adele e Lisa, due cameriere della contessa, e non fermo in posta. Se mi danno colpa per il mio Nino me la prendo tutta, ma altre non ne voglio perchè non ne ho.

L e o n e s i Umberto, agente di pubblicità: Ricorda che nella seconda metà dell'agosto 1902 il Naldi gli disse di aver avuto l'incarico di un lavoro di traduzione per cui gli occorreva un vocabolario. Ricercò poi il Naldi per questo oggetto, ma non lo trovò più.

Adele C a l z o n i, cameriera, richiamata, dichiara che ricevette una cartolina indirizzata Adele e Lisa, firmata Maria.

Si toglie l'udienza alle 17.45.

TRACCIA DI SANGUE
Romanzo di Minon Petty. (131)

La cassaforte s'innalzava con aspetto maestoso lungo una parete della stanza. Bertuins e Fourmier che reggeva la lanterna cieca si avvicinarono ad essa. Dopo un breve esame Bertuins appoggiò la mano destra quasi impercettibile che si vedeva in una sagoma. Premette e il rosone centrale dello sportello girò su se stesso, lasciando vedere il buco della serratura. Allora l'abile ladro introdusse la chiave e la fece dapprima girare da destra a sinistra senza alcun risultato, poi la fece girare in senso contrario, ma sempre inutilmente; finalmente premette fortemente sulla chiave e ritornò a farla girare ora in un senso, ora nell'altro. Questa volta, ad ogni giro s'udiva uno scatto simile a quello di una molla. Al quattordicesimo giro la chiave saltò fuori dalla serratura.

— Non ci riesci? - domandò Fourmier inquieto ed impaziente.

— Ancora pochi secondi e la cassa sarà aperta - rispose Bertuins. - Avvicina la lanterna.

Esaminò di nuovo tutti i rosoni che ornavano lo sportello e finalmente mise il dito sopra un piccolo bottone seminascosto da una sagoma.

Lo sportello si spalancò lasciando vedere i scompartimenti pieni di banconote di tutti i tagli, cartelle di rendita e sacchetti pieni d'oro e d'argento.

— Procediamo con ordine - disse Bertuins con voce strozzata dall'emozione e gli occhi spalancati e fissi su tutto quel danaro.

— Sì, procediamo con ordine - mormorò Fourmier che sentiva girare il capo.

— Intaschiamo prima le banconote.

— Certo.

E i due uomini cacciarono avidamente le mani nella cassa togliendo a pacchi i biglietti di banca. Quando le tasche dei calzoni, della sopra veste furono piene, i due uomini li cacciarono sotto la camicia, nelle mutande, ovunque.

— E adesso sceglieremo le cartelle di rendita.

— Scartiamo però quelle intestate.

— Naturalmente.

L'operazione durò una mezz'ora. Finalmente nascosero indosso anche le cartelle al portatore.

— Non ci curiamo dell'oro, esso ci darebbe impiccio. Prendiamo solamente una manciata di monete che ci serviranno per i più urgenti bisogni ed andiamocene prima che ci venga chiusa la ritirata.

Rifecero la via che avevano seguita prima: risalirono la scala, passarono nella stanza da letto del banchiere, scavalcarono il davanzale della finestra, misero piede sulla scala a mano, poi attraversarono il giardino, e servendosi della scala superarono il muricciolo di cinta e si trovarono nella via sempre deserta ed oscura.

Invece di dirigersi verso il centro della città, s'avviarono alla stazione della ferrovia.

Un treno partiva alle due ed un quarto per Topeka. Non vi era tempo da perdere se volevano lasciare al più presto San Luigi. Nel momento che entravano nella stazione giungeva il treno. Presero due viglietti per Topeka e un momento dopo si trovavano in vagone, ma quando il treno giunse a Topeka, ripresero dei nuovi biglietti per San Francisco. Il tragitto era lunghissimo, giacchè si trattava di attraversare quasi per intero gli Stati Uniti, ma l'imbarco era molto più sicuro sull'Oceano Pacifico che sull'Atlantico, essendo minore la sorveglianza.

La loro buona stella non li tradì; essi giunsero a San Francisco senza impedimento e finalmente poterono riposarsi in un albergo della grande città.

Era venuto il momento di calcolare la loro ricchezza, cosa che non avevano potuto fare in treno per il timore di essere spiati. Chiusisi a chiave nella loro stanza, gettarono su di un tavolo tutto il danaro che avevano in dosso. I loro occhi sfavillavano di cupidigia dinanzi a quel monte di carta, che chiunque avrebbe cambiata in oro. Contarono. Avevano rubato cinquecentomila dollari in banconote ed un milione di dollari in cartelle di rendita al portatore. Era la ricchezza per entrambi; quasi quattro milioni di franchi per ciascuno.

Divisero in giusta metà la somma, poi ciascuno intascò la sua parte senza parlare. Erano troppo commossi per trovare parola.

(Continua).

CRONACA LOCALE

DELEGAZIONE MUNICIPALE.

L'ampliamento di una scuola.

Reso ormai indifferibile dal sempre crescente numero di scolari inscritti l'ampliamento della scuola di via dell'Istria, il cui edificio fu costruito nel 1895 ed accolse prima di un'intera scuola propria alcune parallele della scuola della Barriera, la Delegazione municipale si è assicurata intanto l'area necessaria a tale ampliamento. Fu, cioè, adottato l'acquisto di circa tese quadrate 820 del fondo n. t. 609 di Chiarbola superiore di proprietà del sig. Antonio Gandusio al prezzo di cor. 70 la tesa quadrata ed alle condizioni dell'impegnativa, con ciò che il pagamento segua a piacere del Comune nel termine di 3 anni verso la corresponsione dell'interesse che dopo varie trattative venne fissato nel 4%, e con le spese del contratto a carico del Comune. Venne affidato insieme, alla Commissione di finanza di fare proposte per provvedere alla copertura della spesa occorrente tanto per l'acquisto del fondo quanto per la costruzione dell'edificio sulla base del progetto che verrà compilato dall'Ufficio tecnico comunale.

Queste deliberazioni conseguirono ora la conferma luogotenenziale.

LA NUOVA FESTA.

La celebrazione del primo maggio operaio ha dato all'epoca moderna una nuova festa: dicemmo ieri che nella città nostra questa festa civile ha assunto l'universalità e la fisonomia gaia delle giornate di Natale e di Pasqua. Tale pienezza di consenso e tale armonica disposizione dei cittadini ad accettare fra le loro tradizioni anche quelle create dai tempi nuovi tornano ad onore del carattere triestino e di quel sentimento solidale che anima la cittadinanza: altrove ,per esempio in Francia, dopo aver acceso in onore del primo maggio tutte le pire dell'entusiasmo, si lasciò tranquillamente la nuova idea in brevi anni decadere e quasi morire; a Trieste no: a Trieste piacque tale pensiero di una letizia di popolo proclamante nel più bel giorno della primavera il suo diritto allo svago; a Trieste vi si trovò una sana e geniale poesia, una poesia che non includeva alcuna sopraffazione ed alcuna ingiustizia, nè maggior turbamento all'ordine della vita di quello che comportino le altre feste consuete: e il primo maggio divenne cittadino, senza imposizione e senza sforzo, e cittadino resterà, pur negli anni venturi, stabilmente; poichè chi vide la città l'altro giorno dovette formarsi l'idea di una festività ormai isradicabile dalle consuetudini della popolazione.

Festività, diciamo. Ora è noto che non si celebra festività senza che taluni lavorino quanto negli altri giorni e taluni anche più degli altri giorni: il che, a rigor di termini, sarebbe in contraddizione con l'idea dominante dell'abbandono generale del lavoro perchè tutti in un dato giorno si riposino e si abbandonino al legittimo spasso. Ma come si fa? L'uomo civile, l'abitante delle città, abituato alla vita organizzata, non è più simile al pastore di pecore che si diverte semplicemente mettendo una giubba diversa dall'ordinario, puntando un fiore all'occhiello e lasciando per un giorno le pecore nella stalla. L'uomo moderno, quanto più grande è la festa e tanto ha maggior bisogno di distrazioni e di comodi, ed esige quindi l'opera di chi glieli procuri. Le sue feste consistono particolarmente in ciò: nel fruire, a miglior agio, dei piaceri e delle comodità della vita; chè, se ciò non fosse, sarebbe un'utopia il parlare di genialità festiva, e non si avrebbe che un noioso giorno di inerzia e di raccoglimento, tale da far desiderare la ripresa del lavoro quotidiano.

Noi pensavamo a ciò guardando l'enorme movimento tramviario dell'altro giorno, e riflettendo quanto gran numero di persone si sarebbero trovate impacciate e seccate, se i tramvieri avessero aderito a sospendere anche questo servizio pubblico; quanto gran numero di famiglie operaie non avrebbero osato condurre i bambini in aperta campagna, temendo di riportarli in città troppo stanchi; quanti vecchierelli e quante vecchierelle avrebbero rinunciato con un sospiro a prendere la loro boccata d'aria, poichè non tutte le gambe rimangono valide quando incomincia a nevicare sui capelli. Pensavamo insomma a un infinito numero di piccole noie, di piccole rinuncie e di piccole tristezze, che avrebbero corrisposto a una sospensione del servizio tramviario; e a un infinito numero di piccole comodità e di piccole felicità, rappresentato da quei carrozzoni riboccanti di una pienezza trionfale, che si vedevano scivolare da Barcola a Montebello e dal Boschetto a Servola.

Pure, lo ammettiamo, nella stretta logica della festa e nella più rigida interpretazione del suo significato morale, sarebbe stata anche la sospensione di questo servizio. Ma è in queste cose appunto che una logica più larga si impone alla più stretta, che una interpretazione più pratica si impone alla più assolutista: è da queste parziali transizioni appunto che risulta e può risultare il carattere festoso della giornata, la sua fisonomia di modernità libera, espansiva e vivace. Ammettiamo che, rigidamente obbedienti alla parola d'ordine, i tramvieri avessero abbandonato il servizio, i cantinieri avessero chiuso gli spacci di vino, i camerieri avessero disertato le trattorie e i caffè: che spettacolo avrebbe presentato la città? Quello di una immensa folla sfaccendata e annoiata. E che specie di festa ne sarebbe riuscita? La domenica inglese, la domenica biblica: la solennità di precetto celebrata con la più meticolosa osservanza e con la più angolosa compunzione. Vi figurate voi una festa simile nei paesi nostri? una festa di meditazione spirituale, senza comodità, senza agi, senza allegria, magari scarsa di cibo, per non essersi tutti provveduti a tempo del necessario nelle loro case?

No, evidentemente: una festa istituita da tempi pratici come i moderni non può somigliare a quelle che il rigorismo ascetico inventò col preconcetto di far somigliare le città, i centri di vita, a enormi monasteri abitati da una moltitudine raccolta in esercizi spirituali. Ciò non è nello spirito animoso dei nostri tempi; ciò non è nel nostro concetto di festività e di giorno solenne. Qualche eccezione vi deve adunque essere, per mantenere, non la circolazione del lavoro, ma la circolazione della vita, come si mantiene quella del sangue in un organismo attivo. Un vecchio proverbio dice che le regole sono confermate dalle loro eccezioni: e in verità sono le eccezioni al riposo festivo quelle che dànno ad una giornata il carattere della festa, cioè del giorno più bello e più gaio degli altri: con che però non è tolto nulla all'applicazione trionfante del concetto di riposo universale, in quanto che i pochissimi che lavorano lo fanno perchè i moltissimi che non lavorano non abbiano continue privazioni e continui disappunti. E probabilmente questo senso pratico delle cose si imporrà alfine di tal guisa che, senza pretenderla a profeti, si può con piena tranquillità esprimere il convincimento che l'avvenire, attenuate certe diffidenze, tolte certe preoccupazioni di intransigenza formalistica, inchinerà piuttosto ad accrescere che a diminuire il numero delle eccezioni concordemente ammesse e stabilite come opportune.

La festa del primo maggio ha preso ormai un aspetto abbastanza solenne perchè nulla le sia tolto dal fatto che un frenatore tramviario sta al suo manubrio, un ferroviere sul predellino del suo carrozzone, un cameriere fra i tavoli dell'esercizio cui è addetto, o una rivendugliola dietro il suo banco: questo è, per così dire, il personale necessario a quella specie d'attività umana «sui generis» che si chiama la celebrazione di una festa. La quale ormai, nelle sue linee generali armoniche e tranquille, è entrata talmente nelle nostre abitudini, nelle nostre simpatie, nel costume della generalità, che per esempio, è davvero crudele, mentre tutti volgono agli spassi, ai divertimenti, alle scampagnate, alle molteplici gioie dei giorni di libertà, il trattenere i ragazzi fra i banchi della scuola, mentre il loro pensiero è istintivamente portato altrove e tutto offuscato di rimpianti irreprimibili. Noi abbiamo già detto giorni or sono le ragioni per le quali la vacanza del primo maggio, sostituita da altre e più copiose, non può più essere concessa: ma abbiamo anche detto in altra occasione come nello stabilire le vacanze scolastiche, se nel criterio di quantità possono valere le disposizioni generali dello Stato, nella scelta dei giorni non vi dovrebbe essere altra norma che quella dei costumi d'ogni singolo paese. Onde l'aprire le scuole gli ultimi dì di carnovale o il primo maggio, giorni di tanto svago e di tanta vivacità nella città nostra, ci pare un navigar contro le correnti della vita, dal quale non può risultare alcun vantaggio reale al progresso dell'istruzione, che si sparge in quei giorni fra scolaresche malcontente e disattente.

Per una sessione straordinaria della Dieta istriana. Convocata dalla presidenza, si radunò nei giorni scorsi a Parenzo la maggioranza dietale istriana, per deliberare se per qualche oggetto di riconosciuta importanza ed urgenza non sarebbe opportuno di chiedere una breve sessione dietale per la seconda metà di maggio, quando si aggiornerà la Camera dei deputati a Vienna e verranno convocate a sessione le Diete della Boemia e dell'Austria inferiore. Udite le dichiarazioni della Giunta provinciale, si deliberò di pregare il Capitano provinciale di fare le pratiche opportune perchè venga indetta per la fine di maggio una sessione dietale, nella quale si dovrebbero trattare i seguenti due oggetti: il progetto di legge concernente l'esecuzione della bonifica della Valle del Quieto; la domanda di concessione della garanzia provinciale per una parte dei titoli da emettersi a coprimento della spesa di costruzione d'una tramvia elettrica Mattuglie-Abbazia-Laurana con diramazione per Fiume.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Da G. Mauro, per aver messo all'incanto alcuni aranci, a Nabresina, corone 2.20. Dal sig. Lino Keretz per due porzioni di polenta e seppie da anonima famiglia, cor. 0.40.

Corrado Ricci a Trieste. Noi abbiamo già preannunziato la prossima visita di Corrado Ricci che la nostra città deve alla infaticabile alacrità della Minerva. Corrado Ricci sarà fra noi sabato, e la sera terrà una conferenza su Ravenna, accompagnando la sua parola con 60 proiezioni.

E' questo un vero avvenimento nella vita letteraria ed artistica della città e va data lode ampia alla Minerva dell'aver voluto render partecipe dell'alto godimento di questa serata la cittadinanza intera. La conferenza si terrà alle 8.15 pom. di sabato nella palestra della Società di Ginnastica e sarà accessibile a tutti. I soci della Minerva e le loro signore avranno libero l'ingresso; per i non soci, il biglietto di ingresso costerà cor. 1. Le sedie, indistintamente per soci o non soci, costano cent. 60. I biglietti d'ingresso e per le sedie si ricevono presso la cancelleria della Società di Minerva (piazza della Borsa 12, I p.) a tutto venerdì 5 maggio dalle ore 12 alle 3 e dalle 6 alle 9 pom., e la sera della conferenza all'ingresso.

Noi avremo occasione di riparlare dell'oratore che ci si preannunzia, per dire tutto l'onore che si prepara a Trieste con questa visita e tutto l'interesse che deve destare la conferenza fissata per sabato sera.

Società Filarmonico-Drammatica. Una lieta sorpresa per i soci della Filarmonica: venerdì 5 corr. essi riudranno quel gaio e delizioso conferenziere che è Giannino Antona Traversi, il quale lancia per ora questo titolo: «La mattina dopo... un trionfo!» Chi ricordi con quanto gusto e con quanto riso si accompagnò anni or sono la lettura del simpaticissimo uomo, sulle sue vicende d'autore drammatico, non può non presagire per venerdì una bella serata d'arguzia e di festevolezza mondana.

Tre conferenze di Claudio Treves. Claudio Treves, direttore del «Tempo» e uno dei più autorevoli riformisti italiani, terrà tre conferenze nella sala del Circolo di studi sociali; la prima sabato prossimo alle 8½ sul tema: «Azione sindacale e azione politica»; la seconda lunedì sulla «Filosofia della forza», la terza martedì sull'«Arte e il socialismo».

Nomine. La Presidenza di finanza di Trieste ha nominato il praticante contabile sig. Giuseppe Bezek ad assistente contabile nella XI classe di rango.

Circolo trentino di beneficenza. Il Circolo trentino di beneficenza farà domenica mattina, 7 maggio, tempo permettendo, una scampagnata sociale a Corgnale e Lipizza. Alla gita possono prendere parte anche le famiglie ed i conoscenti dei soci. L'ora di ritrovo per il pranzo è fissata a mezzodì a Corgnale.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Paolo Tarabochia, dalla signora Amalia ved. Tarabochia, cognata dell'estinto, cor. 20 a favore dell'Asilo infantile cittadino di Lussinpiccolo.

Per onorare la memoria del cap. Maurizio Zelinka dal signor A. Luciolli cor. 20 a favore dell'erigenda Casa per marinai.

Dal I cameriere del «Körber», Marco Capuzzi, cor. 10 a favore dell'erigenda Casa per marinai.

— Alla Direzione della scuola municipale al Belvedere, pervennero per onorare la memoria del padre della maestra sig.ra Luigia Kissovitz-Schwagel, cor. 10 dai colleghi della civ. scuola al Belvedere, a favore della biblioteca scolastica per fanciulli.

Gli allievi della Scuola dei sordomuti in gita. Gli allievi della nostra scuola per sordomuti intrapresero ieri una gita d'istruzione a Cervignano e dintorni. Partirono alla mattina e fecero ritorno col diretto della sera. Durante il viaggio quei poverelli, che sebbene privi del bene dell'udito intendevano le domande loro rivolte leggendole sulle labbra dei richiedenti, rispondevano con molta disinvoltura. Furono perciò generali le lodi per la umanitaria istituzione già da sette anni mantenuta dalla nostra città.

Per l'esposizione regionale di fotografia. Oltre i doni già annunciati pervennero alla Commissione ordinatrice della mostra, dalla signora Alice-Luzzatto Fegitz un quadro ad olio, dal signor Giuseppe Petrich un oggetto di valore e dall'onor. Giovanni de Scaramangà due oggetti d'arte.

Asilo per fanciulle «Elisabettino». I soci ed i benefattori dell'«Elisabettino» sono convocati al LII congresso generale ordinario, che si terrà mercoledì 10 corr., alle 12 mer., nella sala minore della Borsa, col seguente ordine del giorno: 1. Relazione sull'operosità sociale durante l'anno 1904. — 2. Approvazione del bilancio per l'esercizio dell'anno stesso. — 3. Proposte eventuali.

La refezione scolastica. Nel mese di aprile furono distribuite nei vari refettori della Società degli Amici dell'infanzia a 7416 scolari e a 5483 scolare 12.899 razioni di minestra e 12.899 di pane.

Dal 1. dicembre 1904 all'aprile 1905 furono distribuite nei refettori complessivamente 101.461 razioni di minestra ed altrettante di pane.

A proposito dell'incidente occorso al pir. «Wurmbrand» a Venezia. A proposito dell'incidente occorso due settimane or sono al «Wurmbrand» a Venezia e dei commenti che se ne trassero, riceviamo la seguente:

«In seguito all'articolo inserito nel «Corriere della Sera» di Milano, in data 25 aprile, sotto il titolo di «Sconvenienze navali nell'Adriatico» tolto dal «Bollettino mensile della Società fra capitani e macchinisti marittimi», prego questa Spettabile Direzione di voler dar posto nel suo pregiato giornale ad alcune giustificazioni, alle quali la sostanza e la forma del sopra accennato articolo, mi sforzano.

«Io credo che incidenti simili saranno accaduti parecchie volte, fra piroscafi di diverse nazionalità, senza che venisse loro attribuita un'importanza politica, che sono molto lontani dall'avere. Credo anche che nessun comandante vorrà per villania provocatrice andare incontro a quel cumulo di noie e di disappunti che un investimento procura. D'altra parte i signori del «Bollettino mensile della Società fra capitani e macchinisti» sanno certamente che gli uomini di mare troppe volte arrischiano la vita nell'esercizio del loro dovere per non sentirsi fratelli di tutti coloro che la mettono allo stesso rischio; sanno che per la vita che conducono, per le genti con le quali vengono a contatto, essi sono piuttosto inclinati ad essere cosmopoliti che non ad essere animati da intenti aggressivi; e devono sapere anche che i capitani della marina mercantile austriaca sono di tante diverse nazionalità, e che assalendoli con tanta leggerezza essi possano accusare di sentimenti ostili chi si sente loro fratello non solamente sull'elemento che tutti li unisce.

«Per ciò che riguarda me in particolare e l'incidente di Venezia, dirò che al corpo di guardia del porto San Nicolò presi a bordo, come è prescritto dall'autorità, il pilota locale, sotto la direzione del quale proseguii verso la piazzetta. A circa 400 metri da prora era il «Barion». Chiesi al pilota se si potesse oltrepassarlo o no. Egli non si oppose; quindi la velocità non venne rallentata. Nello stesso tempo avvertii il «Barion» con due brevi fischi che mi tenevo tutto a sinistra, segno che pare egli non volle intendere. Devo ritenere dunque che la colpa sia del pilota, che pratico del canale ed a conoscenza delle prescrizioni lagunari non si oppose quando io gli richiesi intorno all'opportunità di oltrepassare il «Barion», perchè contro il suo parere e di mia iniziativa non lo avrei fatto. Ed ora chiedo tanto ai miei colleghi della marina mercantile austriaca quanto a quelli dell'italiana che bisogno ci sia del pilota locale, se egli non adopera la sua conoscenza perfetta del luogo per ben consigliare il capitano della nave, e se, come è il caso di questo, fa investire nello spazio di sette giorni tre piroscafi: il «Wurmbrand», l'«Espero» a San Marco e un grande «cargo-boat» italiano ai Giardini.

«Si dice anche nell'articolo che come al solito per abituale e voluta villania provocatrice il «Wurmbrand» seguì altra via invece di seguire le norme volute dall'arte marinaresca e dalle sue leggi. E non è vero. Dopo aver rasentato la sponda sinistra del canale arrivai al punto di dover voltare a destra; ebbene il «Barion» che era da quella parte avrebbe dovuto girare anche lui, tanto più che aveva campo di deviare verso destra a suo piacimento, mentre se io continuavo nella mia rotta correvo pericolo di investirmi sul basso di sinistra. Io lascio giudicare ai miei colleghi se la manovra non fu corretta e se non era quello il caso in cui il «Barion» avrebbe dovuto dimostrare la sua cortesia marinaresca. A confronto poi di tante ire destate da questo caso, potrei citare parecchi casi di sconvenienza marittima, che mi occorsero appunto coi piroscafi della Società Puglia nel canale delle Catene (Bocche di Cattaro) e per i quali io per quello spirito di collegialità al quale mi sono sempre ispirato, non ho mosso nemmeno verbale rapporto alle nostre autorità competenti.

«Ringraziando per la sua gentilezza questa Spettabile Direzione, sempre pronto a sostenere e provare che quanto ho detto risponde esattamente alla verità, la prego di aggradire i sentimenti della mia perfetta considerazione.

Ernesto Camus.
Cap. comandante del «Graf Wurmbrand».

Posto in concorso. E' aperto il concorso ad un posto di praticante contabile presso il dipartimento contabile del Tribunale di Appello di Trieste, con l'annuo emolumento di cor. 800. Istanze corredate dei documenti comprovanti gli studi percorsi e la conoscenza oltre che della lingua del paese di altre lingue, fino al 15 corr. alla Presidenza del Tribunale d'Appello.

Cassa distrettuale per ammalati. Durante la settima decorsa furono notificati 621 casi di malattia; vennero dichiarati guariti 581; rimangono in cura 1177. Fra questi si contano 219 ammalati per causa d'infortunio sul lavoro. A titolo sovvenzioni furono versate nel corso della settimana corone 15002.73.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio d'amministrazione i seguenti oggetti:

Un biglietto pegno rinvenuto sulla via. - Un portamonete contenente un piccolo importo di denaro rinvenuto dal sig. Romano Tamaro sulla strada di Basovizza. - Diverse chiavi rinvenute sulla via.

Il furto all'Ufficio postale della Borsa.

Intorno al furto perpetrato dagl'«inafferrabili» all'Ufficio postale dell'edifizio di Borsa, apprendiamo ulteriormente quanto segue:

La comunicazione che una guardia di p. s. aveva trovato alcunchè di anormale in quell'ufficio fu fatta per telefono dall'ispettore di via dei Rettori al controllore d'ispezione all'ufficio centrale delle Poste. Il controllore ordinò allora a due ufficiali postali di portarsi all'ufficio di Borsa per verificare di che cosa si trattasse e di munirsi delle chiavi dell'abitazione tanto del controllore che presiede all'ufficio di Borsa, quanto di quello che è a capo dell'ufficio del Tergesteo; non essendosi ben compreso dalla comunicazione telefonica dell'ispettore di quale ufficio si trattasse, le chiavi dovevano servire per recarsi a chiamare il capoufficio, nel caso che fossero risultati confermati i sospetti della guardia. Il capoufficio si sarebbe dovuto recare poi all'ufficio centrale a prendere le chiavi dell'ufficio succursale, che vengono custodite in apposita cassetta, la cui chiave è custodita dal controllore d'ispezione. E' un po' complicato, ma è così, sembra, che dispone il regolamento.

I due ufficiali, giunti sopraluogo, non notarono niente d'insolito. Il fatto che davanti alle fessure delle «spie» si vedeva della stoffa verde-azzurra non parve loro sospetto perchè di quel colore sono le cortine, che ritennero non fossero state aperte dal servo, per dimenticanza. Stettero per qualche tempo in ascolto, assieme ai funzionari di p. s., e non avvertirono alcun rumore. E se ne andarono, convinti che si fosse trattato di un falso allarme.

Di quest'opinione devono essere stati anche i funzionari di p. s., perchè altrimenti, anche senza il concorso degli ufficiali postali, avrebbero potuto provvedere a non lasciarsi scappare i ladri, piantonando l'edificio fino a mattina. Invece, se da una parte se ne andarono gli impiegati postali, i funzionari di p. s. se n'andarono dall'altra.

⋆

Degli scassinatori si rinvenne ieri alla Posta un piccolo ricordo: fu rinvenuta cioè una punta di trapano. Si tratta della punta del trapano comune che gli scassinatori adoperano per praticare il primo foro, della larghezza di un pezzo da un centesimo, nel mezzo delle casseforti che intendono di traforare. In quel foro poi assicurano l'asse del «silenziosa» che pratica il foro tagliando un disco di circa 11 centimetri di diametro, come avvenne in tutte le trapanazioni finora praticate.

La punta rinvenuta fu consegnata alla polizia. Sarà un doppietto nella collezione, perchè la polizia già possiede uno di tali arnesi ladreschi, abbandonato dalla banda allorchè si recò a trapanare la cassa forte della ditta Dodmasei.

Antonio Freno, graziato della pena di morte. Nell'ultima sessione della Corte d'Assise dello scorso anno - come i lettori ricorderanno - Antonio Freno comparve innanzi ai giurati per rispondere del crimine di omicidio e i giurati ne affermarono la responsabilità rispondendo «sì» unanimemente al quesito loro proposto. In conseguenza di questo verdetto, la Corte condanava il Freno alla pena di morte da eseguirsi mediante capestro.

Il fatto che aveva portato il Freno innanzi ai giurati si svolse la notte del 24 al 25 settembre scorso: vittima dell'omicidio era rimasta la guardia di p. s. Giacomo Nagode. Il Freno che, insieme ad altri procedeva cantando per la via di Crosada, ammonito dalla guardia a tacere, aveva risposto: «Lei no la stia intrigarse se cantemo o no». Ripetuta l'ammonizione, la guardia fu afferrata per il collo - l'accusa così al dibattimento sostenne che fosse avvenuto il fatto - e colpita dal Freno, di coltello, alla testa, al collo ed al petto. In seguito alla ferita al collo, che recise la iugulare, la guardia morì dissanguata.

Come dicemmo, il Freno fu condannato alla pena di morte Il suo difensore dott. Gasparini presentò querela di nullità contro la sentenza, specialmente perchè era stata respinta la sua proposta d'assuzione d'una nuova perizia psichiatrica sul conto del Freno, valendosi della circostanza che questi era stato procreato da padre ottantenne, che nella puerizia aveva addimostrato un temperamento ribelle a ogni sforzo dell'educazione, che s'era poi addimostrato sempre di una impulsività patologica, che aveva fatto parecchi tentativi di suicidio e che, infine, anche per osservazioni fatte dal dott Canestrini, andava soggetto ad accessi epilettici. Ma la querela di nullità venne respinta.

In conformità alle disposizioni del Regolamento di procedura penale, la Corte, dopo aver pronunziato la sentenza si era riunita per discutere se fosse stato il caso di proporre il condannato alla grazia sovrana. Causa specialmente le anormalità psichiche constatate, la Corte trovò di proporre, d'accordo col P. M., il condannato alla grazia sovrana.

E questa ieri pervenne. Con recente decreto sovrano, si fa grazia della pena di morte al Freno, commutandola in quella del carcere a vita nel reclusorio di Capodistria o in quello di Gradisca.

Nei giorni scorsi, s'era diffusa la voce che la grazia era stata respinta e che s'era, anzi, approntata la forca per l'esecuzione della pena. La voce probabilmente fu originata dal fatto che era stata fatta riattare da un falegname la base o palco del ferale istrumento il quale si trova custodito nei sotterranei del carcere dei Gesuiti. Meno male che la notizia della commutazione della pena è venuta a tagliar le gambe alla lugubre diceria.

Antonio Freno ha 29 anni.

I ladri lavorano. I ladri che infestano la nostra città sono davvero instancabili: non passa giorno senza una mezza dozzina di furti e furterelli.

Lunedì notte toccò la sorte al trattore signor Francesco Bon, proprietario del restaurant «Central Pilsen» in via del Torrente 12. I ladri scavalcarono un muro che chiude una specie di androna al principio della via del Coroneo e poi, scavalcato un altro muro, penetrarono nel giardinetto di quell'esercizio. Da qui tentarono di entrare nell'esercizio per una delle porte, ma queste sono chiuse da saracinesche ed i ladri dovettero adattarsi a passare oltre il finestrino della latrina. Nell'esercizio scassinarono tre cassetti. Ma con magro risultato; non riuscirono a racimolare che 22 corone. Il locale del signor Bon è stato già parecchie volte visitato dai ladri, percui egli non lascia mai all'aperto oggetti di valore, ed il denaro lo porta seco. Il furto fu scoperto iermattina.

⋆ Il giornaliero Pellegrino Vatta, abitante al N. 275 di via Cologna, denunciò ierlaltro all'ispettorato di Guardiella che nella notte antecedente era stato derubato di un orologio e catena d'argento, quest'ultima avente per ciondolo un tallero con l'immagine di S. Giorgio, del complessivo valore di 18 corone, una «blouse», una giacca di stoffa del valore complessivo di 16 corone e l'importo di cor. 4.30 appartenente a suo figlio. Il tutto si trovava rinchiuso nel cassetto della dispensa in cucina. Il danneggiato non sa spiegare come i ladri possano essere penetrati nella sua abitazione perchè la porta fu trovata chiusa.

⋆ Ierlaltro tra le 3 e le 7 pom. i ladri entrarono con una chiave adulterina nell'abitazione di Andrea Sutz, in via Media 58, e dal cassetto di un armadio rubarono una spilla d'oro con quattro diamanti del valore di 40 corone e un fermaglio con l'effige di Maria Teresa del valore di 6 corone.

⋆ Ieri verso le 3 pom. un agente del negozio di manifatture della ditta Cesare Vatta, in piazza Nuova, stando dietro il banco vide un uomo avvicinarsi ad una delle porte del negozio ed esaminare attentamente una fila di pezze di stoffa. Colui aveva l'aspetto poco rassicurante; sicchè l'agente lo tenne d'occhio e non fece male: un momento dopo infatti, credendo di non essere osservato, l'uomo si impossessò lestamente di una pezza di «satin» del valore di 40 corone e poi si allontanò lestamente. Il giovanotto lo inseguì insieme ad un suo collega e, raggiuntolo, gli tolse la stoffa e poi lo consegnò ad una guardia. Alla Polizia il ladro si qualificò per Luigi R., di 62 anni, venditore girovago, abitante in via della Tesa. Disse di aver tentato di rubare la pezza perchè spinto dalla miseria. Perquisito fu trovato in possesso di alcuni metri di percalle che egli affermò di aver comperato.

Impertinenti o ladri? La signorina Ines Loretich, abitante in piazza Piccola, rincasava l'altra sera verso le 9 passando per il Corso. Giunta all'imboccatura di piazza della Borsa, la signorina fu avvicinata da due sconosciuti, i quali si lasciarono cadere su di lei tentando di cingerle la vita e di toglierle la borsetta che teneva in mano. La signorina si diede a gridare ed una guardia accorsa arrestò i due. All'ispettorato di via dei Rettori la signorina dichiarò di non sapere se gli arrestati le si fossero gettati addosso per derubarla o per fare uno scherzo. I due si qualificarono per Giovanni M., di 27 anni, e Giuseppe P., di 24 anni, e dissero di non aver voluto far del male alla loro accusatrice. Ciò non ostante furono trattenuti in arresto.

Una visita non desiderata. Il bandaio Antonio O. ricevette iermattina nel suo lavoratorio la visita di suo fratello Giuseppe, col quale in questi ultimi tempi aveva avuto serie questioni per ragioni famigliari.

Il visitatore era quanto mai accigliato ed il fratello comprendendo subito che non era venuto per fargli complimenti, si mise in guardia. E fece bene: il fratello riattaccò una vecchia discussione ed egli lo seguì sullo sdrucciolevole terreno; finirono con l'altercare, e vi si infervorarono tanto che in fine il Giuseppe diede di piglio ad un pezzo di piombo del peso di 15 chilogrammi e tentò di scagliarlo sul fratello. Attratta dal rumore accorse una guardia ed il violento fu condotto agli arresti.

Che razza di chiusura!

— I scassinatori ga tentado un colpo!

— Oidecani, che sconquasso che i ga fato!

— El casoto xe tuto in fassi.

— Bon che i se ga inacorto in tempo, se no, adio brilanti!

Queste le esclamazioni che s' incrociavano l'altra mattina fra la folla raccoltasi dinanzi alla casa N. 13 del Corso, nell'atrio della quale vi è un casotto che serve al signor Lodovico Hollender per negoziare in chincaglie, ornato di diamanti artificiali.

— Son stado mi, a inacorzerme! - affermava un giovanotto, con aria d'importanza

— La ga visto anca i scassinatori? Iera anca stavolta sul porton Cobau, incaricado de no lassar passar nissun? - chiedevano varie voci.

— No go visto nissun! - concludeva il giovanotto - Solo go trovà tuto scassinado.

— Cossa volè qua? Cossa fe sta confusion par tuti sti quatro? Se in te 'l casoto no xe che strafanici de vero? Se saria roba de robar el paron del casoto el seraria un poco meio. Xe stado sempre cussì sto casoto, tuto sconquassado.

Queste ultime osservazioni partivano dalla bocca del portinaio della casa ivi attratto dalle voci della folla.

In quella comparve la guardia di p. s. N. 168 la quale potè convincersi che la porta del casotto era tutta sghangherata. Le chiusure combinavano così male che le serrature non facevano presa, e la porta traballante, semichiusa, lasciava vedere tutto l'interno del casotto pieno di minuterie. Unico ostacolo per spalancare quella porta era un lucchetto che però tratteneva due anellini di ferro adatti appena per un cofanetto, e che d'altronde a nulla avrebbero servito, poichè come dicemmo, la porta era in tale stato che un fanciullino con uno strappo avrebbe potuto atterrarla. E sebbene il portinaio della casa fosse convinto che i ladri non si degnassero di rubare que' vetri, va notato che quelle chincaglierie rappresentano un valore di qualche migliaio di corone.

Con questi chiari di luna che abbiamo a Trieste in merito ai furti, ci pare che le chiusure dei negozi anche se questi si limitano a contenere oggetti che non sieno propriamente d'oro e di brillanti, dovrebbero essere tenute con maggior cura. Altrimenti inutile il lagnarsi!

Un fanciullo seviziato. Alla Direzione di Polizia si presentò ieri mattina un ragazzino e all'impiegato d'ispezione rivolse preghiera di prenderlo sotto la sua protezione perchè il suo padrigno lo seviziava continuamente. Disse di chiamarsi Gildo Santamaria, di avere 12 anni; il suo padrigno è Ferdinando Avellone abitante con sua madre in via S. Nicolò 9.

— Mi percote per ogni nonnulla - disse piangendo il fanciullo - non riesco mai ad accontentarlo; e se mia madre prende le mie difese, viene percossa anche lei.

Il funzionario mandò a chiamare la madre dell'orfano, la quale confermò le accuse mosse dal ragazzo contro il padrigno. Percui il funzionario mandò a prendere anche l'Avellone. Costui ha 31 anni, è calzolaio, da Salerno. Negò di aver seviziato il figliastro e disse di avergli somministrato solamente qualche ceffone per correggerlo. Risultò però che l'Avellone ha già subìto una condanna di sei mesi, a Salerno, per aver seviziato il piccino. Risultò ancora che il brutale individuo scontò a Napoli parecchi anni d'ergastolo per omicidio. Fu fatto condurre agli arresti.

Quattro coltellate. - Affittaletti sui generis. La questione degli affittaletti... sul fieno è di vera attualità. La polizia è severissima nell'applicazione della legge sugli affittaletti autorizzati, e ciò va bene; ma permette viceversa gli affittalettistallaggi. Infatti in piazza della Barriera vecchia evvi la stalla così detta dei «mussi», ove ogni notte, pagando una piccola tassa, dormono sul fieno fino quaranta persone. Uno stallaggio di quel genere trovasi pure in via del Torrente 40. Anche qui, fra carbonai ed altri operai dorme ogni notte circa una trentina di persone. Iersera colà si recò per dormire anche il girovago Andrea Bressan, d'anni 54. Questi, arrivato a tarda sera a Trieste, si era recato prima per cercare alloggio nella casa di via Pondares, ma colà gli fu risposto che tutti i letti erano occupati, perciò si recò nello stallaggio. Ma mentre egli si accingeva a dormire, causa la ristrettezza dello spazio, trovò litigio con un carbonaio, il quale, con un coltello a serramanico, gli assestò quattro colpi, e poi fuggì. Il Bressan, tutto sanguinante, si recò alla Guardia medica, ove gli fu riscontrata una ferita alla faccia lunga otto centimetri, una alla fronte lunga quattro centimetri, una alla coscia destra e una alla gamba sinistra. Dopo medicato egli si recò alla polizia a denunziare il ferimento.

⋆ Verso il tocco si presentò alla Guardia medica un individuo che aveva frattura del radio sinistro ed escoriazioni alla testa. Si qualificò per Antonio Scherl, d'anni 59, bracciante, abitante nella stalla di via del Torrente 40.

Poco prima la polizia aveva telefonato alla Guardia medica che se si fosse presentato un ferito per mano altrui, la si avvisasse, perchè doveva essere il feritore del Bressan. La polizia, avvertita, mandò sul luogo una guardia, che prese in consegna lo Scherl e lo condusse in via Tigor. Lo Scherl confessò d'aver ferito il Bressan con una piccola falce, perchè non lo lasciava dormire, disturbandolo in vari modi. Il Bressan però, a sua volta, lo aveva ferito con un pezzo di legno. Fu trattenuto.

Aggressione o zuffa? L'altra sera verso le 7, l'impiegato di Polizia Bresigar, addetto al commissariato di Guardiella, fu avvicinato in via Giulia da un giovanotto conducente a mano una bicicletta, il quale gli raccontò che un momento prima, nella suaccennata via, era stato aggredito da uno sconosciuto il quale, dopo averlo gettato dalla macchina, lo aveva derubato della catena d'argento del valore di dieci corone dandosi poi alla fuga. L'impiegato riferì il racconto all'ispettore del rione, il quale incaricò una guardia di fare alcuni rilievi in proposito.

il risultato delle indagini fatte dal funzionario si fu che il denunciante - Pietro B., abitante in via di Cologna - non aveva detto la verità, risultò cioè, che il B. aveva urtato con la bicicletta un cittadino e che questi gli aveva somministrato un pugno allo stomaco. Questo era stato il principio di una zuffa durante la quale il ciclista avrebbe perduto la catena. Le indagini però continuano.

Un bel tipo di mendicante. Ieri verso le 2 pom., la signora Leopoldina ved. Bartoletti, abitante in via di Romagna N. 12, udì picchiare alla porta e, essendo sola in casa, e temendo qualche brutta sorpresa, prima di aprire domandò chi fosse e che cosa si volesse da lei.

— La verzi - rispose una voce gutturale - la verzi un momento solo.

— Chi è?

— La vedarà chi che xe; se la tien 'a porta serada no se vedemo.

— Che cosa vuole?

— E dàghela... Ma la verzi se no no posso dirghe gnente!

La signora non si fidò di aprire e si ritirò nella sua stanza. L'uomo dalla voce gutturale allora si diede a picchiare forte con i pugni ed a scampanellare furiosamente. Tale insistenza impressionò la signora, la quale, affacciatasi alla finestra, si diede a gridare attirando l'attenzione di una guardia. Questa, saputo di che cosa si trattava, entrò nella casa ed arrestò l'uomo.

— Cossa la vol qua?

— Pregavo la carità.

Fu condotto alla Polizia dove fu riconosciuto per Giovanni Martini, di 36 anni, noto vagabondo, e si scoprì che era uscito dal carcere da sole poche ore. E vi fu rimandato.

Pioggia di minestra. A richiesta di Vincenzo Romei, di 38 anni, abitante in via delle Scuole israelitiche N. 3, fu arrestata Maria Lepenek, di 36 anni, abitante in via S. Filippo N. 4. Alla Polizia il Romei dichiarò che un momento prima la Lepenek, che si trovava alla finestra, gli aveva gettato addosso un piatto di minestra. La donna dichiarò di aver fatto ciò perchè il Romei le aveva gettato un mozzicone di sigaretta nel piatto. Egli la smentì e la Lepenek fu condotta agli arresti.

Coniugi bastonati. Iersera ricorsero alla Guardia medica i coniugi Antonio e Antonia Cumin, abitanti in via Media N. 7. Avevano lesioni lacero-contuse alla faccia. Raccontarono d'essere stati bastonati per via da persone ubriache e ciò senza nessun motivo.

Per mano altrui. Giuseppe Rivolt, di anni 21, cocchiere, abitante a S. Luigi 3, ricorse ieri alla Guardia medica, perchè in rissa aveva ricevuto un colpo di coltello alla fronte.

Rocco Prassel, d'anni 21, muratore, ricorse pure alla stazione di soccorso perchè in rissa riportò una lacerazione all'arco sopracigliare sinistro.

Auto-ferimento. Ieri verso il tocco il dottore della Guardia medica fu chiamato in via Fonderia 5, ove trovò tale Rodolfo Sciuca, d'anni 32, il quale per sfogare un momento di irritazione aveva menato un colpo di coltello ad una porta, ma così violentemente da ferirsi non lievemente alla mano.

Bambino atterrato da una motocicletta. Giorgio Bartoli, d'anni 3, abitante in via Chiozza N. 43, rincasava iersera alle 7, accompagnato dal nonno. Ad un tratto il piccino si mise a correre per il viale dell'Acquedotto poi lasciando il viale corse fuori nel tratto selciato ove passano i veicoli. In quel momento passava una motocicletta, e non valsero i suoni d'allarme a far fuggire il bambino che ne fu atterrato.

Il nonno e qualche passante lo raccolsero e lo portarono nella farmacia Leitemburg ove fu chiamato il dottore della Guardia medica.

Il bambino aveva riportato escoriazioni e contusioni alla fronte, al radio sinistro, al naso, al sopraorbitale destro, al dorso della mano sinistra e al ginocchio sinistro. Dopo avute le cure più urgenti fu portato a casa. Il ciclista fu fermato e accompagnato all'ispettorato di via Luigi Ricci, ove si qualificò per Francesco Zadnig, abitante a Senosecchia.

Varî testimoni si recarono spontaneamente a deporre in suo favore, dicendo che il bambino dopo i segnali d'allarme si era ritirato, ma poi era ritornato improvvisamente dinanzi alla macchina, perciò lo Zadnig fu rimesso in libertà.

Durante il lavoro. Ieri ricorse alla Guardia medica il fuochista Giovanni Cotterle, d'anni 31, abitante in Guardiella N. 307. Il poveretto era stato colpito da una fiammata mentre lavorava e riportò ustioni di primo e secondo grado alla palpebra sinistra con lesione della cornea. Ebbe le necessarie cure.

Atterrato dal tramway. Il macellaio Giovanni Laurencich, d'anni 24, abitante a Roiano N. 122, l'altra sera rincasava, quando per passare attraverso la linea dell'elettrovia, fu atterrato da un carrozzone e riportò alcune escoriazioni alla regione zigomatica destra, all'orecchio destro e al polso sinistro.

Cadute. Ieri sera, alle 9, il bracciante Antonio Boschetti, mentre transitava per via della Barriera vecchia, scivolò su di una buccia d'arancio e cadde a terra. Alcuni passanti lo aiutarono a rialzarsi, e zoppicando si diresse verso casa sua, in via di Rena. Giunto però presso la via di Riborgo non potè proseguire causa forti dolori al ginocchio destro. Dall'infermeria Treves, chiamati accorsero due infermieri che a braccia lo trasportarono all'Infermeria, ove si recò un medico dell'«Igea», il quale riscontrò al Boschetti la lussazione della rotella e dopo avergli prestate le cure più urgenti lo fece trasportare all'Ospitale.

Lo scolaro Bruno Biancanelli, d'anni 11, abitante in via dell'Industria N. 1, iersera cadde dalle scale e riportò frattura al radio destro.

Guglielmina Decarli di 7 anni, abitante in via Concordia N. 13, ieri cadendo, riportò una distorsione all'articolazione della tibia destra.

Bruno Giretto di 19 anni, manovale, abitante in via S. Maurizio N. 12, cadendo riportò una distorsione al piede destro.

Tutti e tre ricorsero alla stazione di soccorso ove ebbero le necessarie cure.

Lesioni accidentali. Ieri ricorsero alla Guardia medica:

Arturo Ghierotto l'anni 26, bracciante, abitante in via del Rivo 32, per una contusione alla mano sinistra;

Luigi Sigur, d'anni 13, abitante in via Luigi Ricci 4, per ustioni alla palpebra destra;

Giulio Prerch d'anni 18, fabbro, abitante in via del Salice 8, per una ferita lacero-contusa alla mano sinistra;

Alberto Vespa, d'anni 39, servo di piazza, abitante in Androna della Corte 1, per contusioni all'occhio sinistro;

Pietro Morandini, d'anni 17, falegname, abitante in via S. Antonio 3, per escoriazioni alla mano destra;

Attilio Dorbes, d'anni 28, abitante in via dell'Istituto 17, per una ferita lacero-contusa alla mano sinistra.

Corrispondenza aperta. *Lipizza.* Non si possono condurre cavalle all'equile di Lipizza per farle coprire. — *Insofferente.* Di rimedî contro il mal di mare se ne son suggeriti a dozzine, ma nessuno di efficacia. — *Abbonato scommettitore Gorizia.* «Fabbricatrici di angeli» vengono chiamate quelle megere che fanno morire dei neonati. — *Mizzi.* Fatima Miris è vivissima e si produce attualmente ai Filodrammatici di Milano. — *Mignon.* L'attuale indirizzo del maestro Mascagni è: Teatro Costanzi - Roma. — *Leul.* Ida Baccini è fiorentina; Grazia Deledda, sarda; Cesare Pascarella, romano; Trilussa, romano; Fogazzaro, vicentino. — *Creola.* In Sassonia si parla un ottimo tedesco. - Il viaggio da Trieste a Dresda per la via di Vienna; costa in II cl. dei treni celeri, circa 86 corone. — *Friulano.* Vi sono certuni che considerano l'idioma friulano come una lingua anzichè come un dialetto; ma le opinioni sono divise. — *Olga S.* Quelle macchie di polvere ed acqua scompaiono dalla seta mediante lo spirito di vino. — *Bella Carla.* Il detto suona: Volere è potere. — *Emilia M.* 15 dec. 1900: sabato; 22 luglio 1903: mercoledì. Rare volte Nella è nome a sè; di solito è diminutivo di Anna, di Marinella, di Elena, ecc. e si festeggia nei giorni in cui ricorrono questi nomi. — *Lettore.* 1. settembre 1869: mercoledì. — *Margherita G.* Santa Giulia: 22 maggio. — *Tarok.* Se il «Bagat» è accusato ultimo, lo si deve dare assolutamente all'ultima gittata. — *Lipsia.* Trieste-Lipsia via Vienna, diretto II cl. cor. 91.90. — *A. W.* Il treno che parte alle 6:07 ant. per Venezia, ha vagoni diretti per quella città e non occorre più cambiar treno a Monfalcone. — *Curioso.* Il piroscafo a.-u. «Fram» è atteso oggi mercoledì a Gallipoli proveniente da Derna (Tripolitania).

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 16.9, ore 2 pom. 21.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 765.5. Oggi: alta marea 8.2 ant. e 8.44 pom. - Bassa marea 2.42 ant. e 2.46 pom.

Ogni giorno una.

Il filosofo: Giovanotto, per riuscire nella vita bisogna cominciare dal fondo e lavorare verso l'alto.

Il giovanotto: Mio padre pensava diversamente. Egli cominciò dall'alto e lavorò verso il fondo.

— E fallì miseramente, suppongo.

— Niente affatto. Ha fatto dei milioni lavorando una miniera di carbone.

Asterischi di Cronaca

Ieri mattina ha fatto ritorno nella nostra città il Luogotenente principe Hohenlohe, completamente ristabilito, ed ha ripreso nella giornata la direzione degli affari.

★

Coi due celeri della sera sono partiti ieri per Vienna tutti i deputati italiani al Parlamento, che sono convocati ad una seduta dell'Unione italiana per questa mattina prima della seduta plenaria della Camera.

★

Ieri ha assunto le sue funzioni il neonominato direttore generale del Lloyd sig. Alberto Frankfurter. Il presidente del Lloyd comm. Becher gli ha presentato i direttori della Società, l'ispettore navale e il segretario.

★

La gentile signorina Lina Sorli si è unita ieri in matrimonio con l'egregio dott. Giovanni Morosini.

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

Articoli e corrispondenze. Dante e la psicologia criminale (Alfredo Niceforo). Ciò che vuole la Germania: intervista col ministro tedesco al Marocco. Il rinnovamente della galleria degli Uffizi.

Notiziario. Per gli studenti italiani a Innsbruck. Freno graziato. A che serviranno i cinquanta milioni donati da Carnegie. Suicida con quarantotto pillole di stricnina.

Cronaca giudiziaria. Un errore giudiziario.

Mondo affari. Rivista delle borse italiane.

Teatro Arti e Lettere. Un articolo francese sulla «Fiaccola sotto il moggio». Un «five o' clock» in onore della Duse al «Figaro».

Sport. Un triestino vincitore del torneo di lotta di Friburgo.

Ultima Ora. Il primo maggio. Sangue sparso a Varsavia e a Lodz. Grave sciopero a Vienna. I movimenti delle squadre russe. I risultati del convegno di Venezia. Le dimissioni del ministro Wittek e la nomina del successore. Fanciullo rapito dal padre e liberato dalla folla.

Dalla Provincia. Il primo maggio in provincia. L'inaugurazione dell'ospizio Besenghi a Isola.

Teatri e Concerti

„VIAGGIO DI NOZZE"

nuovo dramma in 3 atti di Giannino-Antona Traversi al Verdi.

Il pubblico affollato e distinto di iersera fu stranamente gelido e ostile a quest'ultimo dramma di Giannino Antona-Traversi. Esso ascoltò in silenzio l'atto primo, dopo il quale represse un tentativo d'applauso; dopo l'atto secondo richiamò una volta gli attori soli e una volta gli attori assieme all'autore; dopo l'atto terzo richiamò gli attori soli una volta; sicchè dopo l'acclamazione calorosa con la quale al primo alzarsi del sipario la folla aveva salutato simpaticamente il chiaro autore, mancò a questo la manifestazione schietta e sincera di plauso; mancò, insomma - perchè non dirlo? - ciò che propriamente, o impropriamente, si chiama «il successo».

Strano davvero, dicemmo più su, e ripetiamo, questo verdetto del pubblico del nostro «Verdi», perchè il dramma - pur essendo tutt'altro che improntato a un genere d'arte superiore ed eletta - contiene in sè nella fattura, nella sceneggiatura - in quello che comunemente insomma si chiama la «tecnica» - tutti quegli elementi che di solito valgono a costituire il successo. Il dramma si fa ascoltare con intensa attenzione dal principio alla fine; l'azione ne è rapida, vibrata, serrata; l'effetto scenico c'è, c'è l'interesse; ci sono sentimenti opposti in conflitto tra loro. E c'è, sopratutto, all'attivo di questo dramma, la originalità della «trovata», che ne costituisce il fatto principale, - fatto di cronaca sì, ma fatto di cronaca intima, perchè alla luce del pubblico, nella vita, sarebbe comparso soltanto il suicidio di «Laura Sarti», mentre la causa di quel viaggio di nozze troncato sarebbe potuta soltanto serpeggiare qua e là come una chiacchiera o come una malignità da salotto. Ma di questo lavoro teatrale del Traversi - col quale il simpaticissimo autore volle per la prima volta cimentarsi nel genere veramente drammatico, uscendo dalla commediola o satirica o tenue o umoristica o amara - i lettori che seguono il movimento teatrale già conoscono il fondo, perchè tutti i giornali ne parlarono a suo tempo lungamente; essi conoscono pertanto il perchè al quale accennavamo e non hanno bisogno quindi che si spendano parole per giustificare l'«ingegnere Filippo Lanzi» di aver ricondotto la sposa alla casa de' genitori: essi sanno benissimo che la ragione è tutta dalla parte di lui.

Il fatto di cronaca presentato dall'Antona-Traversi però - ed è qui il difetto o meglio la serie di difetti che il dramma presenta - per svolgersi in forma teatrale ha bisogno di ricorrere di continuo all'«espediente» ed è tutto un puntello di espedienti che forma la base dell'azione scenica. Senza questo, il dramma si ridurrebbe a un solo episodio e tre nodi: il ritorno dal viaggio, la spiegazione e il suicidio di «Laura». Ma l'autore ha bisogno di creare un'azione parallela alla principale per far sì che i sospetti dei genitori di «Laura» lascino supporre una colpa da parte di «Filippo»; da ciò l'episodio dell'antica amante avuta da «Filippo» e del ricatto delle 20.000 lire; da ciò il personaggio del «ragazzo deficente», che apparisce alquanto appiccicato, per far sì che il suo terrore lasci supporre nel padre di «Laura» un delitto da parte di «Filippo». La drammaticità dei casi che mettono «Filippo» nella condizione di essere innocente e di apparire colpevole, con l'impossibilità di provare la propria innocenza, tanto che egli, infatti, non riuscirebbe a provarla senza il provvido intervento della lettera sfoderata all'ultima scena dalla madre di «Laura», - questa drammaticità, diciamo, apparisce per tal modo artifiziosa e voluta; se ne scorge il meccanismo. Le «ficelles» ne sono evidenti. Ne segue che, pur movendo da un punto di partenza originale e audace, l'autore trascina poi i personaggi del suo dramma alle situazioni più convenzionali. «Filippo», senza l'intervento della suocera («rara avis», una suocera tanto provvidenziale!) per poco non diventerebbe un povero fornaretto.

L'esecuzione di ieri fu magistrale da parte del Calabresi; ottima sotto ogni riguardo da parte del Ruggeri, della Gramatica, della Vestri. Anche la signorina Buffi sostenne con intelligente efficacia la parte del ragazzo deficente.

★ Questa sera un'altra commedia di Giannino Antona-Traversi: «I giorni più lieti», commedia di genere comico, già applaudita sulle scene del nostro teatro Filodrammatico.

Domani serata d'onore di Irma Gramatica con la bellissima commedia del Bernstein: «La via più lunga». Venerdì l'interessantissima novità di Massimo Gorki: «L'albergo dei poveri».

Politeama Rossetti. Alla terza rappresentazione della «Manon» accorse iersera pubblico molto numeroso che, con frequenti applausi agli esecutori principali così a scena aperta come alla fine di ciascun atto, dimostrò il proprio gradimento per l'ottimo spettacolo.

Come di consueto, il tenore Ravazzolo dovette replicare il «Sogno»; ed il m.o Barone, per quanto avesse lungamente resistito, fu costretto a bissare il «Minuetto».

Questa sera riposo. Giovedì quarta della «Manon».

Filodrammatico. L'affollato uditorio apprezzò ieri maggiormente i pezzi salienti dell'operetta «Wiener Blut» e speciale interesse destarono all'atto primo il duetto dei due tenori ed il finale; all'atto secondo il duetto e la canzone del tenore, nonchè il finale concertato; al terzo atto il sestetto. Degli esecutori i più festeggiati furono la Theren, le signore Schäffer ed Elbert ed i signori Habit, Alpassi e Nekut. Un applauso dopo la canzone ebbe pure il tenore signor Stingel. Molto ammirati i magnifici costumi alla «sortita delle contesse». Anche le particine di fianco vengono eseguite con accuratezza. Venne gustato il fine umorismo della scena a soggetto che la Theren eseguisce all'ultimo atto, imitando alcuni noti artisti di Vienna, parodiando compositori, facendo insomma un diavolio.

«Wiener Blut» filò ieri egregiamente, strappando continue risate ed applausi, e stasera la bella operetta si replica.

E' in preparazione «Gheisa» di Sydney Jones, che il signor Polensky promette di mettere in scena con lusso speciale.

Fenice. La commedia «I tre gobbi di Damasco», datasi ieri sera, mise il numeroso pubblico di buon umore, per cui gli applausi non furono lesinati. Miss Legnetti riscosse applausi e domande di «bis». Chiuse lo spettacolo il balletto «La fortuna di Pierrot».

★ Oggi alle 4 pom. rappresentazione dedicata ai fanciulli. Si darà la commedia in 3 atti «I tre gobbi di Damasco». Seguiranno miss Legnetti con le sue canzonette e la pantomima inglese «La fortuna di Pierrot».

Di sera riposo.

Domani prima rappresentazione di «Santarellina».

Serata musicale di saggio. Ricordiamo che stasera alle 8.15, nella sala del Liceo Tartini si darà l'annunziata serata musicale delle allieve della maestra sig.ra Ida Luzzatto-De Filippi, con la cooperazione dei professori Arturo Bianchi, Lionello Morpurgo, Manlio Dudovich, Oreste Messerotti e Augusto Fabbri. Il programma comprende brani di Reuss, Hummel, Mendelssohn, Weber e Moscheles.

COMUNICATI *)

RINGRAZIAMENTO.

Il chiarissimo signor **Luca Dr. Lucas** di Fiumicello curò mia moglie con singolare attività non risparmiando fatiche e la guarì da gravissime e complicate malattie, sottraendola a sicura morte. Gli è perciò che pubblicamente esprimo al sullodato signore i più sentiti ringraziamenti.

Turriaco, 29 Aprile 1905.

Gio. Batta Montanari.

Notificazione.

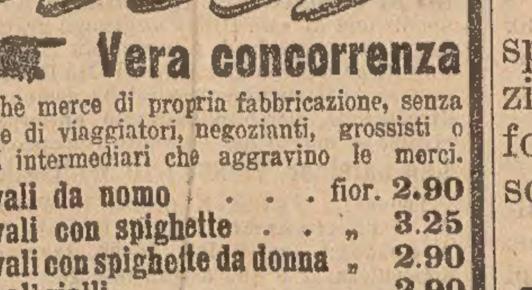
Si porta a pubblica notizia, che il mercato che dovrebbe aver luogo a Sesana li 12 corr. mese, avrà luogo, causa il soggiorno dello Stato maggiore nella detta località,

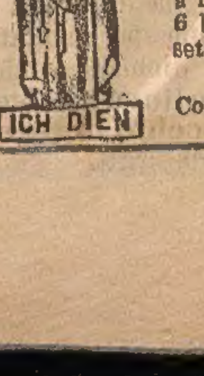
li 24 del corrente mese.

Podesteria di Sesana

li 1. maggio 1905.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.





Spettacoli d'oggi.

VERDI. Compagnia drammatica Talli-Gramatica-Calabresi. Ore 8.15. Dispari 11. *I giorni più lieti*, in 3 atti di G. Antona-Traversi.
ROSSETTI. Riposo.
FILODRAMMATICO. Compagnia d'operette viennese. Ore 8.15. *Wiener-blut* (Sangue viennese) in 3 atti di G. Strauss.
FENICE. Compagnia di marionette Gorno-Dell'Acqua. Ore 4. *I tre gobbi di Damasco*, in 3 atti. *Miss Legnetti. La fortuna di Pierrot*, ballo.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Fratricida irresponsabile.

Il 22 agosto dello scorso anno, innanzi al locale Tribunale, veniva tenuto dibattimento per delitto di azioni contro la sicurezza della vita a carico di Paolo Furlanich fu Giovanni, di 17 anni, da Albano di mezzo (Scoffie), colpevole di aver sparato un colpo di rivoltella contro il fratello Giuseppe, in seguito a che quest'ultimo, ferito alla gola, era spirato. Il fatto così si svolse:

Fra i due fratelli, a causa del testamento paterno troppo favorevole al Giuseppe, erano sorti vivaci dissensi che erano andati sempre più acuendosi. Il 10 luglio, giorno di sagra, Giuseppe Furlanich, forse per far dispetto al fratello, aperse uno spaccio di vino e di vivande proprio a quattro passi dall'osteria tenuta da Paolo. Questi ne fu irritato oltremodo e quando, verso sera, un cameriere di Giuseppe entrò da lui a chiedergli in prestito qualche bicchiere, lo scacciò via con violenza. Capitò, allora, Giuseppe, che, bravando e bestemmiando, andò a mettergli i pugni sotto il naso. Paolo, perso il lume della ragione, estrasse la rivoltella dal cassetto del banco e sparò. Giuseppe portò la mano alla gola dalla quale zampillava sangue a fiotti, fece qualche passo, barcollò, cadde e non si rialzò più. Il fratello aveva ucciso il fratello! Alla vista del mal fatto, Paolo, gettata l'arma fumante dietro le botti, si lasciò cadere su d'una sedia, singhiozzando. Omicida del fratello, a 17 anni!

Quando comparve al dibattimento Paolo Furlanich, confessò la sua colpa; ma aggiunse pure di aver agito in un momento di assenza assoluta di volontà, come meccanicamente. Questa sua giustificazione trovò appoggio in un cumulo di deposizioni di presenti e conoscenti, che dissero essere egli affetto da una tal quale degenerazione fisica e psichica, che si estrinsecava in assalti epilettici sebbene non frequenti e di certa durata, e in una tardività di mente non comune.

Il suo difensore, pertanto, domandò che egli venisse assoggettato a una perizia psichiatrica, per assodare quale in genere fosse il suo grado di responsabilità e quale, in ispecie, fosse stata la condizione del suo animo al momento del fatto: ma la Corte respinse la proposta, ritenne l'accusato responsabile del delitto appostogli, per aver ecceduto i limiti della necessaria difesa, e lo condannò a 5 mesi di arresto rigoroso.

Contro la sentenza, il difensore avv. Breitner interpose querela di nullità, che la Corte accolse, cassando la sentenza e rinviando la causa a nuovo dibattimento, con l'ordine di assumere una perizia mentale.

Questa fu fatta dai periti medici del Giudizio di Capodistria, i quali vennero alla conclusione che, al momento del fatto, l'accusato doveva aver avuto il potere volitivo limitato di molto se non del tutto abolito.

Ieri l'avv. Pincherle sostenne con calore e convinzione che, data la epilessia dell'accusato, il turbamento in lui notato, nella giornata del fatto, da parecchi testimoni, e la gravissima provocazione subita da parte del fratello, bisognava ritenere che l'accusato avesse agito in un momento di piena e completa irresponsabilità.

La Corte accedette a questa tesi e pronunciò sentenza di assoluzione.

Echi del carnevale.

L'ultimo giorno di carnevale, 7 marzo, l'ufficiale di polizia Kreiner, in Corso, vide il bracciante Antonio M., di 24 anni, fare ricco bottino di «cartoline» salendo sui predellini delle carrozze che sfilavano e affondando le mani nelle provviste. Lo ammonì, perciò, parecchie volte: il M., però che trovava il divertimento di suo gusto, continuò a fare come prima e l'ufficiale Kreiner tornò ad ammonirlo. Il M. sostiene di aver detto in quell'occasione: «Ma par cossa?», volendo dire «Perchè tante ammonizioni?»; il Kreiner, invece, sostiene che il M. gli rispose: «Macaco!» Certo è che il Kreiner, ritenendo gli fosse stata rivolta questa ingiuria, lo fece arrestare dalla guardia Pietro Zollia, che lo ammanettò e lo trascinò via.

Il M. non s'adattò al destino e, svincolatosi dalle mani della guardia, la colpì con pugni e calci.

Perciò ieri egli dovette comparire innanzi al Tribunale, per rispondere del crimine di pubblica violenza e della contravvenzione di offese a un pubblico funzionario, per l'ingiuria scagliata contro l'ufficiale Kreiner.

Il M. sostenne di non aver insultato il Kreiner e che questi equivocò certo nell'interpretare la sua domanda: «Ma par cossa?», tanto più che in quel momento c'era una grande confusione. Disse poi che si oppose alla guardia, non con l'intenzione di sfuggire all'arresto, ma perchè aveva i polsi stretti come in una morsa, che gli bruciavano dal dolore. Ammise, perciò, di aver potuto trascendere a vie di fatto contro la guardia preso dal vino com'era e fuor di sè dal dolore.

L'ufficiale di polizia Kreiner non esclude di aver potuto equivocare circa le parole dette dall'accusato, ma ritiene di averle percepite giuste.

La guardia Zollia conferma che l'accusato la ebbe a colpire, ma ammette di aver passato le manette intorno ai polsi dell'accusato, sebbene non si trattasse certo d'un individuo pericoloso. Il M. non era ubriaco.

La Corte manda assolto il M. dall'accusa della contravvenzione, ma lo condanna, per il crimine, in via di straordinaria mitigazione, anche perchè il procedere della guardia fu ingiustificato, a 4 settimane di carcere duro inasprito con un digiuno e un isolamento.

Difendeva l'avv. Gasser.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.
Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi lloydiani «Saturno» da Alessandria e Brindisi con 13 pass., «Metcovich» da Metcovich e scali con 67; i pir. a.-u. «Urania» da North Shields», «Szapary» da Malaga e Venezia con 10 pass., «Rakoczy» da Marsiglia e Catania con 16 pass., «Dubac» da Pensacola e Milazzo; i pir. ital. «Operosità» da Pescara, «Solunto» da Palermo e Catania, «Selinunte» da Brindisi e Venezia.

Partirono: i pir. del Lloyd «Galatea» per Corfù, «Gorizia» per Costantinopoli; il pir. ital. «Molfetta» per Bari, e il pir. a.-u. «Biokovo» per Metcovich.

Movimento dei piroscafi a.-u.
«Bitinia» partì il 30 p. p. da Anversa per North Shields, «Dardania» arrivò il 1. corr. a Glasgow da Odessa, «Arc. M. Teresa» da Bahia Blanca per Shapness arrivò il 28 p. p. a Kingroad, «Carlo» arrivò il 1. corr. a Philipeville da Gravosa, «Filippo Artelli» da Taganrog arrivò il 1. a Novorossisk dove completerà il carico per Amburgo, «Clio» da Odessa arrivò il 1. ad Amburgo, «Nord» partì il 29 da Cardiff per Fiume, «Gundulich» il 27 da Greenock per Trieste, «Sofia Brailli» da Poti passò Dungeness il 27 p. p. diretto a Rotterdam, «Robinia» da Barry per Trieste passò Sagres il 27, «Triestino» passò Tarifa il 28 p. p.

Il piroscafo del Lloyd «Daphne» partì il 1. da Alessandria per Trieste.

«Austro-Americana». «Alberta» arrivò il 1. ad Almeria, «Jenny» il 1. a Fort de France, «Srgy» partì il 1. da Marsiglia per Trieste, «Giulia» da Trieste arrivò ieri a Napoli da dove proseguirà oggi per Palermo e Nuova York.

Movimento dei piroscafi del Lloyd a Costantinopoli.
Nel porto di Costantinopoli arrivarono i seguenti piroscafi lloydiani: «Aglaia» il 27 p. p. da Trieste in linea greco-orientale, «Medea» da Batum, «Aurora» dalla linea B. della Soria-Caramania, «Polluce» il 28 dalla linea B. della Tessaglia, «Galizia» dal Danubio, «Styria» ieri 1. corr. da Trieste in linea Levante-celere.

— Ne partirono: «Tirolo» il 26 per il Danubio, «Aglaia» il 21 per Batum, «Aurora» per la linea B. della Tessaglia e Trieste, «Galizia» per Trieste in linea Levante-celere, e «Medea» ieri 1. corr. per Trieste in linea greco-orientale.

Avvisi ai naviganti.
Egitto. Porto di Alessandria. Il Governo egiziano ha fatto la seguente modifica al regolamento del porto di Alessandria: «Se a causa del mare grosso i piloti si trovassero nell'impossibilità di uscire per recarsi a bordo delle navi al largo, il segnale V del Codice internazionale sarà alzato sul rimorchiatore o battello dei piloti. In questo caso, le navi dovranno entrare sotto la direzione dei propri ufficiali, oppure rimanere al largo finchè il mare non si calmi e renda possibile la venuta a bordo del pilota. Il segnale suddetto sarà tenuto alzato a bordo dei battelli da piloti indipendentemente di tutti gli altri segnali fatti dal forte Kom-el-Nadura».

Canale di Suez. Laghi Amari (Great Bitter Lake). Il fanale a luce «fissa bianca», che funzionava all'entrata del canale sulla parte Nord dei Laghi Amari, è stato spento.

2 Maggio

Da GRADISCA.

— L'arrivo del presidio.
Ieri mattina è qui giunto il nuovo presidio militare composto di tre compagnie del 29.o battaglione cacciatori; la quarta compagnia fu accasermata in Ronchi. L'intero battaglione stazionava finora a Zaleczsisky (Galizia), ai confini russi.

All'arrivo della truppa (la discesa dal convoglio speciale seguì a Sagrado) sul piazzale di Gradisca parlarono il cons. luog. de Fabris e il comandante del battaglione.

★ Al tocco fu offerto dalle autorità un banchetto agli ufficiali nei locali dell'albergo «Alla Speranza»

★ Durante il viaggio, durato quattro dì e quattro notti, con una sola sosta, l'allegria che regnava nel convoglio per il trasferimento nella nostra plaga, fu turbato da un grave incidente. Durante la seconda notte di viaggio un soldato, essendosi sporto dal convoglio, perduto l'equilibrio cadde sul binario e fu orribilmente sfracellato

Da AQUILEIA.

— Ospite illustre.
Il conte Carlo Lauckovouski, noto mecenate, in procinto di pubblicare tra breve un'opera di gran lusso, corredata di splendide illustrazioni sulla Basilica di Aquileia, visitava ieri Aquileia, Belvedere e Monfalcone. Il conte Lauckovouski rimase oltremodo soddisfatto non solo dei rapidi progetti del Museo di Aquileia, ma ben anco della città, che va sempre più perdendo il triste carattere di città morta.

Da CAPODISTRIA.

— I sussidi di carestia nel nostro distretto.
La quota meschina di 32.000 cor., assegnata al vasto distretto politico di Capodistria, venne testè ripartita dalla Luogotenenza in queste proporzioni fra i seguenti Comuni, per l'esecuzione di pubblici lavori e in parte per l'acquisto di patate da semina: Pinguente cor. 8000, Ocisla-Clanz cor. 6000, S. Odorico della Valle (Dolina) cor. 5000, Villa de' Cani cor. 4500, Rozzo cor. 2500, Maresego cor. 2000, Paugnano cor. 2000 e Isola corone 2000.

Come si vede, nulla ebbero i Comuni di Pirano, Muggia e Capodistria, quantunque quest'ultimo, ancora ai primi del settembre dec., avesse presentato giustificata domanda per opere pubbliche di molto momento, in riguardo ai gravi danni causati dalla siccità nel suo agro di Lazzaretto.

— Per la scuola industriale di perfezionamento.
La locale Società di navigazione a vapore, per recente deliberato del proprio Consiglio d'amministrazione, elargì anche quest'anno il contributo di cor. 100 per le spese di mantenimento della scuola industriale.

— La distribuzione delle lettere,
ad onta dell'aumento dei procacci, non segue sempre con la desiderata speditezza; e le lagnanze del pubblico al riguardo non sembrano infondate. Ad esempio una cartolina, imbucata nella cassetta dell'ufficio postale il 17 corr., ha impiegato tre giorni, per traversare semplicemente la piazza del Brolo e col timbro del 20 arrivò a destinazione la mattina del 21, in via del Ginnasio.

Da CHERSO.

— Una vecchia uccisa a bastonate.
Stamane le autorità giudiziarie furono avvisate d'un grave fatto, avvenuto a Ghermo, piccolo villaggio nelle vicinanze di San Martino in Valle. La vecchia villica M. Z. conviveva con la nuora, donna oltremodo perversa, alla quale essa aveva dovuto donare la propria sostanza. La povera vecchia già da sei settimane si trovava a letto inferma e più volte s'era sparsa la voce che la nuora la maltrattasse, specialmente dopo che il figlio era partito per l'America. La gendarmeria di Biancavilla ne era stata avvisata, ma i sospetti non furono mai confermati. Ora, in occasione delle feste pasquali, essendole stata portata la comunione, la vecchia fu visitata dalla figlia, la quale le domandò come si sentisse e come fosse trattata, ma la vecchia non fece alcun lagno contro la nuora. Durante tutta la conversazione però la nuora stette a fianco della vecchia e non permise che la si scoprisse. Poche ore dopo, partita la figlia, la povera vecchia moriva; la gendarmeria si portò subito sul luogo e si trovò la vecchia tutta chiazzata di nero, piena di battiture, corpo tutto insanguinato e il ventre gonfio. Si suppone che dopo la partenza della figlia, la nuora abbia finito la vecchia a colpi di bastone. Le autorità giudiziarie di Cherso stamane si portarono subito sul luogo.

Da ZARA.

— Il primo di maggio
passò da noi perfettamente tranquillo. Alla mattina le due bande - la comunale e la militare - dettero la sveglia, percorrendo le principali vie cittadine. Quasi tutti i lavoratori - tranne i tipografi, che hanno speciale tariffa ed obblighi speciali di lavoro - fecero festa. E' generalmente deplorato il divieto da parte dell'autorità politica, agli operai di fare una passeggiata corporativa. Una piccola dimostrazioncella fu fatta contro il proprietario di un lavoratorio di mobili artistici, tale Perissich, perchè, a differenza degli altri padroni di officina, costrinse i propri operai a lavorare.

— Incendio.
Ieri mattina, nella vicina borgata di Obbrovazzo, il fuoco distrusse lo stabile degli eredi Radulovich. Nello stabile c'era un ben fornito negozio. Questo per 12.000 e la casa per 8000 corone erano assicurati.

Da POLA.

— Un mangiaitaliani.
Da più giorni si parlava in città di una scenata avvenuta nell'osteria di Matteo Iurlina a Bagnole, protagonista della quale fu l'ex ufficiale di marina Vittorio Lenz, possidente, domiciliato qui. Il Lenz parlando della imminente apertura della scuola della Lega Nazionale a Bagnole avrebbe espresse gravi offese agli italiani ed al re d'Italia. Contro l'energumeno fu mossa ieri denuncia al locale Giudizio per crimine di p. v. offese a sovrani esteri ecc.

— Viaggio militare.
Il comandante del terzo corpo d'armata cav. Succovaty, assieme al capo del suo stato maggiore, visitò nei giorni scorsi Albona, Pisino, Montona e Pinguente. Il cav. Succovaty era in questi giorni a Pola. Scopo del viaggio era l'istituzione di piccole guarnigioni in diversi punti dell'Istria interna.

Anagramma.

Li chiami dilettanti?
Ma che *intero*, che *intero!*
Recitan come tanti
Cani! O poveri autori,
O povere commedie!
Così trattarli! E' un *totale* davvero.

Spiegazione del giuoco precedente:
RISE. SERBO. RISERBO.

PUBBLICHE TAVOLE

Compravendite.

Una realità in Chiarbola superiore - città - per cor. 19.000; una realità in Chiarbola inf. per cor. 54.000.

Mutui.

Cor. 10.000 al 4½% a peso d'uno stabile in Chiadino - città; cor. 110.000 al 4½% a peso d'uno stabile in Scorcola - città; cor. 44.000 al 5% a peso d'uno stabile in Chiarbola inferiore.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 2 Maggio. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 665.25, Staatsbahn 664.25, Alpine 534.25, Lotti turchi 143.50. — La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 209.— (209.10), Disconto 188.— (188.35), — Milano segna in chiusa: Cambio 100.05 (100.05), Rendita 106.30 (106.50), Meridionali 778.— (777.—), Mediterranee 465.— (464.—). Parigi apertura dell'Italiana 105.80 poi sino 106.45. Chiusa francese 99.15 (98.97), Italiana 106.45 (105.80), Spagnuola 90.45 (90.12) Banche Ottomane 606.— (603.—) Rio Tinto 1558 (1549) Lotti turchi 135.— (134.75).

Qui notasi Rendita Italiana 103.25 a 104.25, Azioni Credit 664.— a 666.—.

Parigi chiude fermissima, significante l'aumento di 65 cent. nella rendita italiana.

Listino. Napol. da 19.07 a 19.10, Zecch. 11.30 a 11.36, Lire sterline 23.94 a 23.98, Londra 239.85 a 240.45, Francia 95.40 a 95.65, Italia 95.30 a 95.55, Banconote italiane 95.30 a 95.55, Germania 117.10 a 117.45, Banconote germaniche 117.10 a 117.45, Rend. austr. carta 100.30 a 100.60, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 97.80 a 98.20, Credit 664.— a 666.—, Italiana 103.75 a 104.25, Staatsbahn 664.— a 666.—, Lombarde 90.— a 92.—, Lotti turchi 144.— a 146.—.

Parigi 2. Chiusa. Rendita francese 3% 99.15, Rendita ital. 5% 106.45, Rendita Spagnuola esterna 90.45, Azioni Banca ottomana 606.—.

Parigi 2. Chiusa. Ferrate austr. 714.— Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 88.72, Cambio Londra 251.45, Rendita austr. in oro 100.25, Rend. ungh. in oro 4% 100.70, Länderbank 465.—, Lotti Turchi 135.—, Banca di Par gi 13.35, Azioni Meridionali ital. —.—, Rio Tinto 1558.

Londra 2. (Cambi Chiusa). Consolid. 90¼, Lombardi 3¾, Argento 26³⁄₁₆, Rend. Spagnuola 89⅞, Italiana 105¼, Cambio su Vienna 24.21, Sconto di piazza 2½, Pagam. della Banca —.—.

Francoforte 2. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 209.05, Ferrate dello Stato —.—, Lombarde 16.30.

Caffè. *Amburgo.* 2. (Chiusa). Santos good average per maggio 36.25, per settembre 37.25, per dicembre 37.75, per marzo 38.25.

Amburgo 2. Rio ordinario loco 37—39, reale loco 40—41, buono loco 42—44. sost.o

Havre 2. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 44.—, per magg. 44.50.

Nuova York 2. Apertura Rio per consegne future staz.o, 5 sino 10 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 2. — Mercato staz.o. Tendenza Dochets —. Vendite 7000 compresi affari con- ... 500. Merce ameri ...

segna da qualunque porto C. L. M. Maggio 4 11/100, Maggio-Giugno 4 05/100, Giugno-Luglio 4 07/100, Luglio-Agosto 4 09/100, Agosto-Settembre 4 11/100, Settembre-Ottobre 4 12/100, Ottobre-Novembre 4 13/100, Novembre-Dicembre 4 14/100, Dicembre-Gennaio 4 15/100.

Petrolio. *Anversa* 2. Loco 17.50. calmo

Olio. *Parigi* 2. Ravizzone per mese corr. 49.50, per giugno 49.75, luglio-agosto 49.75, settembre-dicembre 51.— fiacco

Segala. *Parigi* 2. Mese corrente 15.50, per giugno 15.50, luglio-agosto 15.40 settemb-dic. 15.—. calma

Frumento. *Parigi* 2. Mese corrente 24.05, per giugno 24.30, luglio-agosto 23.50, settembre-dicembre 21.75. fiacco

Farina. *Parigi* 2. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.55, per giugno 30.85, lugsio-agosto 30.90, settembre-dicembre 28.90. ferma

Spirito. *Parigi* 2. Per mese corrente 49.25, per giugno 49.—, luglio-agosto 49.—, settembre-dicembre 42.75. staz.o

Zucchero. *Parigi* 2. Greggio 88° uso nuovo 33.—33.25 calmo, bianco per mese corr. 37 1/8, per luglio-agosto 37 3/4, staz.o, per ottobre-genn. 33 1/8, gennaio-aprile 33 7/8. Raffinato 69.50 a 70.—.

Amburgo 2. (Chiusa). Per maggio 26.05, per giugno 26.10, luglio 26.25, agosto 26.45, settembre 25.—, ottobre 22.35. staz.o

Londra 2. Java a scell. 14.09, Rappe greggio a sc. 13 1/16. fermo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 2 Maggio 1904, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
Molo IV	Federica	3	Scaricazione
1	Saturno	5	»
1 a	Gradac	5	»
3	Bosnian	3	Caricazione
6	Cleopatra	4	»
9	Koerber	5	Scaricazione
12 a	Agrumaria	5	»
12 b	Immacolata	7	»
13 a	Solunto	4	»
13 b	Selinunte	3	Caricazione
14	Proteo	5	Scaricazione
17	Ionia	5	»
21	Carniolia	4	»
22	Rakokzy	3	»
24	Ariete	4	»
Molo I	Antonino	3	Caricazione
» I	Epiro	2	»
» II	Perseveranza		

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCANSI da agenzia commerciale donne quali piazziste con conoscenza dell'italiano e sloveno e che dovrebbero visitare clientela privata. Guadagno sicuro e rimunerativo. Inviare indirizzo sotto «Agenzia commerciale» al Piccolo. 4813

CERCASI un bravo lavorante sarto verso buona paga. Indirizzo Piccolo. 4741

CERCANSI quattro lavoranti falegnami, Pirano, Manfreda. 4780

CERCASI serva che sappia cucinare, per piccola famiglia, cor. 20. Via Canova 12, II, sinistra. 4859

CERCASI prontamente servetta. Via Massimo D'Azeglio 24, II, porta 12. 4873

CERCASI donna prestaservizi. Via Ireneo 4, II, porta 5. 4874

CERCASI una lavorante calzolaia. - Via Panfilo Castaldi N. 8. 7196

CERCASI cassiera per la stagione estiva in luogo di bagni al mare. Offerte, possibilmente con fotografia, sub «Portorose» al Piccolo. 7198

CERCASI prontamente prestaservizi; buone referenze. Stadion 4, I piano, sinistra. 7202

CERCASI ragazza 15-18 anni, seria, per portare bambino a passeggio, al pomeriggio. Indirizzo al Piccolo. 4937

CERCASI mezzo facchino ramo frutta, sia munito buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 4936

CERCANSI bravissima lavorante sarta donna e garzone. Acquedotto 23, II. 7237

CERCASI ragazza pulita, lavori domestici. Barriera vecchia 13, IV, sinistra. 7234

CERCANSI lavorante sarto uomo e garzona. Indirizzo Piccolo. 4930

CERCANSI lavoranti calzolai e mezzi lavoranti. Indirizzo Piccolo. 4933

CERCASI domestica buoni attestati. Piazza Goldoni N. 8, I piano. 7250

CERCASI donna di servizio. Via S. Sergio 3, II, sinistra. 4956

CERCASI prontamente ragazza per tutta la giornata, per due bambini; preferibile che sappia anche il tedesco. Indirizzo al Piccolo. 4852

CERCASI abile ragazza per lavori domestici e attendere bambini. Presentarsi alla mattina via Fabio Severo 44. 4854

CERCASI prontamente donna di servizio. Via Piccardi 14, porta 17. 7175

CERCASI prontamente apprendista o praticante calzolaio. Indirizzo al Piccolo. 4817

CERCASI bonne tedesca. Geppa N. 13, III piano. 7165

CERCASI garzona sarta uomo, tenendola quasi esclusivamente impartirle istruzione. Indirizzo Piccolo. 4809

CERCASI prontamente brava domestica per tutti i lavori. Indirizzo Piccolo. 4811

CERCASI ragazza provetta per appalto. - Via S. Lucia 8, II. 4806

CERCASI ragazza per due bambini, dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 4808

CERCASI prontamente garzona stiratrice con paga. Armeni 1, I: Mezner. 7158

CERCASI ragazzo per cartoleria. Indirizzo al Piccolo. 4807

CERCASI prontamente garzona sarta con paga. Indirizzo Piccolo. 4824

CERCASI prontamente brava donna di servizio per quattro ore al giorno. Via Ponterosso 12, I. 4822

CERCASI prontamente abile donna servizio. Via Corti 4, I piano, destra. 4820

CERCANSI ragazzetta con paga per fino lavoratorio da signora, nonchè una garzona principiante. Indirizzo Piccolo. 4821

CERCANSI abili lavoranti calzolai da uomo e da donna. Indirizzo al Piccolo. 4832

CERCASI praticante che scriva perfettamente tedesco. Offerte «Abile» Piccolo. 4843

CERCANSI lavorante sarta donna e garzona con paga. Via Olmo 2. 4845

CERCASI ragazza prestaservizi, capace, buone referenze, mattina, dopopranzo, piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 4793

CERCASI giovane prestaservizi tutta giornata. Nicolò Machiavelli 12, II, sinistra. 4948

CERCASI prontamente prestaservizi, mattina, dopopranzo. Corso 37, III, sinistra. 7159

CERCASI prontamente brava giovane prestaservizi. Indirizzo al Piccolo. 4797

CERCASI garzona sarta. Indirizzo al Piccolo. 4958

CERCASI domestica capace di cucina. Piazza della Borsa N. 1, II piano a sinistra. 7229

CERCASI prontamente prestaservizi. Massimo Azeglio 22, terzo. 7223

CERCANSI brave ragazze, mezze lavoranti sarte donna. Indirizzo al Piccolo. 4919

CERCASI ragazzetta oppure donna attempata condurre passeggio bambina. Ferriera 28, II. 4916

CERCASI garzona stiratrice. Indirizzo al Piccolo. 4922

CERCANSI ragazzi apprendisti bottai. Via Scorzeria N. 11. 7121

CERCASI prontamente domestica capace. Barriera vecchia 28, I, Pitacco. 4907

CERCASI brava, onesta serva. Presentarsi alla mattina. Indirizzo al Piccolo. 4905

CERCASI domestica 15-16 anni. Via Ireneo N. 3, piano III, porta 12. 7209

CERCASI brava lavorante sarta donna. Via Nuova 33, terzo. 7207

CERCASI domestica capace, buoni attestati, che conosca tedesco. Acquedotto 101. 9253

†

Maria mar. Ricamo

già vedova COLONELLO

dopo lunghe sofferenze rendeva la santa anima a Dio, serenamente.

Il marito **Filippo**, i figli **Renato Colonello**, **Cielia Colonello** mar. **Sandei** (assente), **Vittorio Ricamo**, **Olga Ricamo** (assente) ed il genero **Giuseppe Sandei** (assente) a nome anche degli altri congiunti, partecipano la loro immensa sciagura agli amici e conoscenti.

La salma adorata verrà trasportata direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 2 Maggio 1905.

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 43.

La ditta **Fratelli di Lenardo** compie il doloroso ufficio di partecipare il decesso del suo benemerito magazziniere

MARIO IURIZZA

avvenuto quest'oggi nel pomeriggio.

I funerali avranno luogo il giorno 3 Maggio alle ore 5 1/2 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 4 di via Giuseppe Parini.

TRIESTE, 2 Maggio 1905.

CERCANSI ragazze sarte di bianco. Istituto 19, quinto. Ferula. 7203

CERCASI ragazzina per servizi, rivolgersi alla latteria Corsia Stadion 5. 5215

CERCASI praticante con paga (anche signorina), per casa di commercio. Necessaria bella calligrafia e conoscenza lingua tedesca. Indirizzo al Piccolo. 4784

CERCASI ragazzetta per alcune ore del pomeriggio. Gatteri 54, III. 7152

COMPTOIRISTA perfetta, corrispondenza tedesca, pratica lavori scrittoio, cercasi prontamente. - Offerte con referenze sub «Seria» al Piccolo. 7245

FABBRICA liquori cerca rappresentante per Trieste. Offerte dettagliate. Indirizzo Piccolo. 4899

GIOVANE stenografo e dattilografo per corrispondenza tedesca, cercasi. Offerte in lingua tedesca sub «Import» inviare all'Amministrazione del Piccolo. 4827

ISTITUTO bancario cerca praticante con paga. Offerte sotto «M. P.» al Piccolo. 7189

VETRINISTA per primario negozio, trova pronto collocamento. Offerte sub «Buon gusto» al Piccolo. 4957

NEGOZIO vestiti fatti cerca ragazzo. Via S. Sebastiano N. 7. 9246

DONNA servizi cercasi, dalle 7 ant. alle 4 pom. Maiolica 17, II, destra. 9252

DOMESTICA capace per cucina, trova pronto collocamento a Barcola. Indirizzo al Piccolo. 4924

BRAVA serva per due bambini e casa, cercasi prontamente. Chiozza 25, terzo, destra. 4842

RAGAZZO con paga, per negozio terraglie, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4855

RAGAZZO con paga, cercasi per negozio. Indirizzo al Piccolo. 4893

CERCO ragazzetta prestaservizi, tre ore al giorno. Via dei Piccardi 26, IV piano. 7205

CERCO prontamente capacissime stiratrici e mezze lavoranti. Stabilimento Bernardi, S. Nicolò 2. 6986

CERCO prontamente pratica portatrice di biancheria e garzone. Stabilimento Bernardi, S. Nicolò 2. 6987

PRESTASERVIZI cercasi, dalle 1-3, fior. 4. Santi Martiri 21, porta 13. 4834

SI cerca brava domestica. Via Michelangelo N. 699. 7160

SI cerca bonne italiana, che comprenda il tedesco e aiuti in casa, per quattro bambini. Presentarsi 10-12 ant. via Franca 5, Mauthner. 7162

FACCHINO pratico lavori magazzino, che sappia bene guidare cavalli, cercasi. Indirizzo Piccolo. 4885

DONNA di servizio attiva, pulita, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4858

DOMESTICA capace cercasi per marito e moglie. Indirizzo al Piccolo. 4848

PRESTASERVIZI, ragazza, cercasi per poche ore al giorno. Gioachino Rossini 12, secondo, destra. 7226

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Arcata 14, quarto. 4910

RAGAZZA media età, per assistere signora, cercasi. Offerte «Elvira» Piccolo. 9255

RAGAZZO con paga, cercasi. Via Nuova 22, mobili bambù. 7214

SIGNORINA conoscenza italiano, tedesco, almeno trentenne, cercasi quale cassiera negozio. Offerte «Intelligente» Piccolo. 7166

SIGNORA pensionata tedesca cerca posto cassiera o comptoirista. Gentili offerte «Miti pretese» Piccolo. 7182

SIGNORA pensionata, quarantenne, senza figli, offresi quale direttrice casa. Gentili offerte sub «Wirthschafterin» Piccolo. 4853

UNE demoiselle française parlant l'allemand et connaissant la tenue d'une maison soigné désire trouver place chez monsieur seul ou avec enfants. - Ecrire sous «Mai 4» à l'Administration du Piccolo. 4868

VIAGGIATORE pratico dell'alta Italia cerca occupazione in qualunque ramo. Gentili offerte sub «A. A. 400» al Piccolo. 7193

CONTABILE e corrispondente tedesco con cognizione della lingua italiana, desidera cambiare posto. - Gentili offerte sub «Provetto» al Piccolo. 4925

OFFRESI sarta capace, a giornata. Indirizzo al Piccolo. 4880

OFFRESI signorina toscana per bambini, anche fuori Trieste, miti pretese. Offerte al Piccolo «Angelina». 4870

OFFRESI servitore giardiniere ventiseienne, italiano, per casa signorile. Offerte «Servitore» Piccolo. 7167

OFFRESI donna media età, quale donna chiavi, anche presso vedovo. Via Nuova 11, quinto. 7164

OFFRESI bravissima cuoca a giornata. Via Nuova 11, V. 7163

OCCUPAZIONE mezza giornata cerca impiegato regio pensionato, tenitura libri, fatturista, corrispondenza, spedizioni, italiano-serbo-croato, manipolazioni ferroviarie, doganali, ottime referenze, condizioni limitatissime. Offerte «Occupazione» Piccolo. 7148

GIOVANOTTO con buoni attestati, cerca posto come facchino. Offerte «Facchino» Piccolo. 4841

DISTINTA signorina israelita, offresi direttrice casa, fuori Trieste. Offerte Piccolo sub «Valeria». 4926

SIGNORINA parla italiano, tedesco, cerca posto presso signore solo o con figli, qui o fuori. Offerte «Italiana» al Piccolo. 7233

AMMINISTRAZIONE stabile assumerebbe persona seria, ottime referenze, impiegato regio pensionato. Offerte sub «Pensionato» Piccolo. 7168

SIGNORINA contabile cerca di dirigere stabilimento bagni. Offerte «Direttrice» Piccolo. 7157

SIGNORINA tedesca cerca posto presso bambini, per la mattina. Offerte sub «I. K.» al Piccolo. 4831

GIOVANE ventitreenne, bella presenza; parla, scrive italiano, cognizioni francese, cauzione cor. 1500, cerca posto quale contabile o riscuotitore presso seria ditta. Preferibile ramo edile. Offerte «Volonteroso 18» al Piccolo. 7146

GIOVANE ex-negoziante, conoscenza città, cerca qualsiasi occupazione; certificati e referenze ottime. Gentili offerte sub «Assiduo» al Piccolo. 7150

GIOVANE impiegato offresi due ore serali, qualsiasi lavoro. Offerte «Linguista» Piccolo. 4825

GIOVANE italiano, ottimi certificati, bella presenza, occuperebbesi lavori scritturazioni, miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 4838

ISTRUZIONE

LINGUE italiana, tedesca, francese, inglese, spagnola, croata, ungherese da maestri diplomati rispettive nazioni. Qualunque giorno si può incominciare lo studio di una lingua in classe, privato, domicilio. Ore a scelta. Lezioni prova, prospetti gratis. The Berlitz School of Languages. S. Nicolò 32. 6935

5 fiorini mensili due lezioni settimanali, conversazione, grammatica, corrispondenza tedesca, italiana, conteggio commerciale, tenitura libri. A richiesta rilasciasi certificato. Studio Cernè, via Cassa risparmio 2. 9247

DISTINTA signorina tedesca offresi durante ore della sera per signore o signorine che volessero perfezionarsi nella conversazione tedesca. Eventualmente accompagna anche a passeggio. Offerte sub «3220 tedesca» al Piccolo. 7231

SIGNORINA assolto ottava istruirebbe bambini per le prime classi. Offerte «Lezioni» Piccolo. 4810

AFFITTANZE

CERCASI una o due stanze signorili, con ingresso libero, del tutto disimpegnate, per una signora indipendente, che eventualmente prenderebbe costo dietro ordinazione. Posizione vicina Rozzol, oppure termine della via Rossetti. Offerte dettagliate sotto «Ottimo affare» fermo in posta giardino pubblico. 4813

CERCASI prontamente stanza grande vuota, comodo cucina, acqua. Offerte sub «Umberto» al Piccolo. 4876

CERCASI **prontamente stanza due letti, costo, per signora, vicinanze piazza Borsa. Offerte «Prontamente» Piccolo.** 4903

DISTINTI coniugi cercano stanza grande, elegantemente ammobiliata, con comodo di cucina, presso distintissima signora o famiglia, possibilmente vicinanze piazza Goldoni. Offerte sub «Coniugi» al Piccolo. 4835

GIOVANE cerca camerino con costo, possibilmente presso famiglia tedesca o slovena. Offerte con prezzo sub «Agente 25» al Piccolo. 485

MEDICO cerca per ambulatorio tre stanze, ingresso libero, adiacenze piazza Grande. Offerte sub «Medico» al Piccolo. 4912

CERCASI stanza bene ammobiliata, vicinanza piazza Grande. Offerte sub «Tedesco» al Piccolo. 4912

CERCANSI una, due camere ammobiliate, eventualmente quartierino, campagna-città. Offerte «Vicinissima» Piccolo. 7199

GIOVANE germanico cerca prontamente stanza ammobiliata, possibilmente buon costo, presso famiglia tedesca. Offerte sub «H. B.» al Piccolo. 4919

PICCOLO magazzino cerco, qualunque posizione, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 4915

BARCOLA cercasi quartiere tre stanze cucina, possibilmente ammobiliate, con giardino, vicinanza tramway. Offerte sub «Campagna 1905» Piccolo. 7183

AFFITTASI prontamente stanza vuota, comodo cucina. Via di Miramar 45, V. 4900

AFFITTASI una bella stanza ammobiliata. Acquedotto 42, rimpetto Politeama, pianoterra. 7156

AFFITTASI camera ammobiliata, distinta signora tedesca. Via Commerciale 11, I. 7151

AFFITTASI camera ammobiliata, due letti, possibilmente due amici. Chiozza 27, II piano. 7155

AFFITTANSI stanza grande, cameretta chiara, con costo o senza. Via Nuova 45, terzo. 4796

AFFITTANSI prontamente due grandi magazzini in bella posizione, per vini e altri generi. Indirizzo Piccolo. 4792

AFFITTASI cameretta ammobiliata, disobbligata. S. Lazzaro 6, IV piano, sinistra. 7170

AFFITTASI villino di cinque stanze, camerino, cucina, gas, orto. Rivolgersi via Navali 24. 3739

AFFITTASI **agosto bellissimo quartiere sei stanze, bagno, terrazza, giardino, acqua, gas. St. Vito 9 Rivolgersi I piano.** 4120

AFFITTASI bella stanzetta ammobiliata. - Barriera vecchia 18, III. 7195

AFFITTASI bellissima grande stanza ammobiliata, desiderando costo. Farneto 49, porta 23. 7194

AFFITTASI quartiere tre stanze, cucina, casa nuova, fior. 264, compreso accessori; destra chiesa Roiano. 4895

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, con costo. Via Giulia 27, III. 4884

AFFITTASI stanza vuota, ariosa, chiara, fiorini 6 mensili. Indirizzo Piccolo. 4882

AFFITTASI prontamente camera bene ammobiliata. Ireneo Croce 5, pianoterra. 4841

AFFITTASI quartiere di tre camere, camerino e cucina, compreso accessori fior. 320, per agosto. Indirizzo Piccolo. 4879

AFFITTASI vasta stanza per due signori, desiderando costo, mite prezzo. Via Giustinelli 13, porta 2. 4878

AFFITTASI grande stanza ammobiliata, ingresso libero, oppure vuota. S. Michele 9, II. 7185

AFFITTASI stanza ammobiliata. Piazza della Borsa N. 5, porta 11. 7180

AFFITTASI cameretta vuota presso signora sola, escluso uomini. Indirizzo Piccolo. 4867

AFFITTANSI prontamente camera e cucina. Via Canova 14, portinaia. 4867

AFFITTASI stanzetta ammobiliata, ingresso libero. Stadion 3, III piano. 7179

AFFITTANSI pel 24 agosto in campagna cinque stanze, cucina, con pezzo d'orto; prontamente due stanze, cucina, con orto, vicino città. Indirizzo Piccolo. 4864

AFFITTANSI due stanze eleganti, una interna, una davanti. Via Geppa 20, II. 7176

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, ingresso libero. Torre bianca 15, I. 4836

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, chiara. Via S. Francesco 34, IV. 4830

AFFITTASI a donna civile camerino vuoto, chiaro, presso piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 4818

AFFITTASI per stagione casetta nuova, tre camere, cucina. Cacciatore 171. 4774

AFFITTASI stanza grande bene ammobiliata, ingresso libero. Maria Maggiore 1, terzo (Riva Gesuiti). 4947

AFFITTASI stanza ammobiliata, prezzo mite. Madonna mare 4, primo, destra. 7242

AFFITTANSI camere ammobiliate, ingresso libero, interno. Beccherie 7, I piano. 7244

AFFITTASI prontamente causa partenza quartiere tre stanze, camerino, cucina, orto, prezzo conveniente. Via Donadoni 28. 4951

AFFITTANSI stanza ammobiliata, ingresso affatto libero; stanzetta. Barriera 14, II. 4952

AFFITTANSI quartieri, magazzini, botteghe; indicazioni gratuite. Via Valdirivo 27, pianoterra. 7247

AFFITTASI magazzino, focolaio, fior. 6 mensili. Campo S. Luigi 3. 4929

AFFITTANSI quartieri, stanze, magazzini, qualunque posizione. Rivolgersi Chiozza 11, Thaller. 4935

AFFITTASI prontamente una stanza bene ammobiliata. Via Caserma 5, I. 4901

AFFITTASI bella stanza due finestre, vuota, centrica posizione. Indirizzo Piccolo. 4914

AFFITTANSI agosto quartieri: Barriera 27, Rossetti 12, prezzi convenienti. 4902

AFFITTASI stanza ammobiliata o vuota, uno o due letti, prezzo conveniente. Belvedere 32, calzoleria Schenk. 7222

AFFITTASI camerino. Via Ireneo N. 3, porta 10. 7228

AFFITTASI camera con comodo cucina. S. Maurizio 3, II, sinistra. 7227

AFFITTANSI due ultimi quartieri casa nuova, tutto comfort, per agosto, eventualmente 24 giugno, via S. Anastasio; - grande magazzino 200 metri Belvedere; rivolgersi sopraluogo ore 11½-1. 4923

AFFITTASI camera ammobiliata, presso distinta famiglia. Commerciale 11, IV. 7171

AFFITTASI stanza ammobiliata, costo, uno, due amici. Crociera 2, II, sinistra. 4805

BELLA stanza affittasi prontamente con due letti, a due amici. Indirizzo al Piccolo. 4889

FINITA LA via Molin grande, via Fabio Severo 17, affittasi agosto quartiere fiorini 240; informazioni casa stessa pianoterra. 7201

DUE amici offro bellissima camera ammobiliata, eventualmente vitto, famiglia buona. Indirizzo Piccolo. 4894

DISTINTISSIMA signora affitta grande, elegante stanza ammobiliata signorilmente, gas, stufa, poggiuolo, a distinto signore, centro, secondo. Indirizzo Piccolo. 4862

DA affittare dal 15 maggio quartiere tre stanze, andito, cucina, casa signorile, II piano, vista splendida, annue cor. 800; sino agosto ribasso da convenirsi. Indirizzo Piccolo. 4851

SUBAFFITTASI villino, quasi centro città, dal maggio-agosto. Via Sanità N. 3, piano secondo. 4911

PRESSO signora sola affittasi prontamente stanza vuota o ammobiliata. Ghega 4, secondo. 4950

PER 16 maggio affittasi stanza ammobiliata Acquedotto. Indirizzo Piccolo. 4931

PORTOROSE affittasi villino nuovo, eventualmente ammobiliato. Rivolgersi Domenico Pagliaro, via Figarola N. 872, Pirano. 5198

CAMERINO affittasi presso buona famiglia tedesca. Coroneo 13, porta 10. 4798

IN campagna Scorcola stanza grande, due finestre, bella vista, affittasi. Indirizzo Piccolo. 4802

ELEGANTISSIMA camera, centro, affittano coniugi distinto signore. Rossetti 18, primo. 4872

CAMERETTA chiara, buon vitto, fior. 24. Fontanone 16, porta 8. 7173

STANZA bene ammobiliata, chiara, quieta, affittasi prontamente. Zonta 9, III. 7192

INGRESSO libero affittasi stanza ammobiliata, anche per alcune ore studio. Farneto 23, I, sinistra. 4850

UNA stanza ammobiliata da affittare. Via Belvedere N. 26, II piano, porta 12. 7199

VICINO Kandler affittasi camerino ammobiliato, volendo ottimo costo. Indirizzo Piccolo. 4875

VILLEGGIATURA. Affittasi per la stagione estiva in una splendida villa, distante otto minuti dalla via Kandler, un quartiere di due stanze e cucina. Rivolgersi Villa Mangachi, via Fabio Severo. 7225

BARCOLA vista al mare, affittansi due stanze, camerino, comodo di cucina, oppure tre stanze, due camerini e comodo di cucina; rivolgersi nel Villino Marianna N. 335. 4840

BELLISSIMA stanza vuota, ingresso libero, affittasi prontamente. Cecilia 4, secondo, sinistra. 7149

BELLISSIMA stanza ammobiliata, affittasi signore, unico subinquilino. Anastasio 16, secondo. 7144

BELLISSIMA stanza ammobiliata o vuota, ingresso libero, affittasi. Via Vienna 17, quarto. 7143

DA affittare elegante stanza ammobiliata. Via Acquedotto 68, II piano. 4794

DA affittare stanza vuota fior. 5. Via Madonnina N. 4, primo. 7161

QUARTIERE tre camere, camerino, cucina affittasi prontamente. Via Gaspara Stampa 8 (dietro il Liceo). 7029

PER 24 maggio quartiere d'affittare, prezzo mite, via Foscolo 44 I destra. Visitare dalle 11-1 ora e dalle 3-5. 7169

30 fior. completo vitto, alloggio. Piazza Grande 3, porta 12. 7217

QUARTIERI, magazzini in qualunque posizione affittansi. Rivolgersi Agenzia via Giacinto Gallina 6, primo, (ex via Legna). 7241

QUARTIERE campagna pressi San Vito, S. Andrea, cercasi primi maggio. Offerte «A. M. 100» Piccolo. 9251

QUARTIERI 3 e 4 camere e accessori affittansi S. Giovanni, dirimpetto la Spremitura; rivolgersi De Mejo, S. Nicolò 13. 7220

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

CERCASI **serbatoio usato in ferro 2 × 3 metri 1.30 alto, oppure 3 × 1.50 × 1.30. Offerte sub «L» all'amministrazione del Piccolo.** 4844

BIRILLI usati o nuovi acquistansi. Offerte sub «Zoni» al Piccolo. 7224

BARCA guzzo, media grandezza, cercasi; offerte «N. 33» Piccolo. 4918

CERCASI un villino con due abitazioni, circa quattro stanze, camerino, giardinetto. Offerte sub «S. R.» Piccolo. 7186

ACQUISTANSI armi tutte qualità, mobili, casseforti, altri oggetti. Beccherie 22. 9249

COMPRANSI mobili, vestiti uomo usati; inviare scritti sub «Compratore», Muda vecchia 5, II piano. 7236

CERCO bicicletta usata, buonissimo stato. Offerte con prezzo «Oreste» Piccolo. 4953

CERCASI barchetta da diporto, due persone. Indirizzo al Piccolo. 4826

CERCANSI mobili per scrittoio. Offerte «Pronto» Piccolo. 4843

GABBIA legno usignolo, usata, comprasi. S. Francesco 30, porta 8. 7248

FONDO per costruzione acquisterei verso pronti contanti. Offerte «Costruzione» al Piccolo. 7240

TAVOLO da giardino, usato, con sedie relative, cercasi prontamente. Offerte sub «E. F. 63» Piccolo. 7174

CHI ha da vendere o comperare canarini, canarine, pappagalli ed uccelli di qualsiasi specie, rivolgasi via Poste N. 12, corte. 7204

CERCASI cane grande, buono per guardia. Offerte «Cane» al Piccolo. 7238

PIANOFORTE cortissimo, oppure Mignon, ottimo stato, cercasi. Offerte «Pianoforte» Piccolo. 7232

DA vendere casa, stalla, 250 tese di terra, Guardiella. Indirizzo al Piccolo. 4815

DA vendere un lavamano con specchio e marmo e uno sgabello, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 4938

VENDESI sparherd quasi nuovo. Indirizzo Piccolo. 4752

VENDONSI vestito nero, blusa chiara, tutto nuovo, lampada d'appendere. Indirizzo Piccolo. 5201

VENDONSI **un Faeton leggero ed elegante, con mantice levabile. Una Charrette ed un Dos-à-dos a prezzi d'occasione. Indirizzo al «Piccolo».** 49[illegible]9

VENDESI bicicletta scorrevole, buono stato, fior. 36. Indirizzo al Piccolo. 4920

VENDONSI grandioso assortimento stanze complete; mobili lucidi; divani; attaccapanni; sedie a prezzi realmente vantaggiosissimi, con garanzia. Acquedotto 3. 7208

VENDONSI causa partenza immediata, mobili due stanze complete opache. Indirizzo al Piccolo. 4906

VENDONSI mobili, vestiti, lampade, teatro marionette, esclusi rivenditori. Via Sanità 25. 4946

VENDONSI prontamente sardelle salate Lissa. Sanità 18. 4949

VENDESI piano coda, buono stato, fior. 30. Giulia 39, I piano. 4940

VENDESI specchio grande, cornice legno; prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 4883

VENDONSI focolaio gas, lampade petrolio, tavolino, tutto quasi nuovo. Indirizzo al Piccolo. 4877

VENDESI causa partenza, camera completa letto, prezzo vantaggioso; affittasi camera, ingresso libero. Informazioni: via Ghega 4, portinaio. 7187

VENDESI per sole cor. 50 splendida lampada a petrolio quasi nuova, stile moderno, adatta per salone, prezzo di costo cor. 100. Indirizzo al Piccolo. 4888

VENDONSI villa signorile vicina linea del tramway, villino adiacenze via Kandler, altro nuovo nei pressi di via Rossetti. S. Nicolò 32, porta 4, ore 5.30-7. 7200

VENDONSI mobili opachi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 4833

VENDESI divano-letto fior. 20. Largo Santorio Santorio 2, I. 4801

VENDESI macchina calze cor. 70. Indirizzo Piccolo. 4803

VENDONSI due letti, quattro sedie, prezzo mite. Via Remota 5, III. 4847

VENDONSI mobili causa partenza. Via Canova 21, V, porta 32. 4866

BICICLETTA appena usata, perfettissima, vendesi mitissimo prezzo. Indirizzo Piccolo. 4891

BICICLETTA da signora vendesi, ottimo stato, con accessori completi. Indirizzo Piccolo. 4863

BICICLETTA americana «Columbia», nuova, vendesi per fior. 70. Indirizzo Piccolo. 4861

FAVOREVOLE occasione causa partenza vendonsi letto susta, sgabello, armadio, specchio, quadro antico, orologio pendolo, altri oggetti. Rossetti 16, II. 4871

DUE biciclette buonissime vendonsi, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 4857

DAL Circolo di lettura della Libreria Dase, via S. Sebastiano 2, vendonsi le seguenti annate complete 1904, al prezzo ribassato: cor. 7 Illustrazione italiana, 10 Illustrazione francese, 9 Leipziger Illustrirte Zeitung, 2.50 Illustrazione popolare, 3 Gartenlaube, 3 Fliegende Blätter, 2.50 Meggendorfer Blätter, 3.20 Buch für Alle, 4 Woche (Berlino). 4849

STANZA ammobiliata affitta prontamente signora sola. Farneto 49, I, porta 14. 7210

SALUMERIA buona posizione, da vendere. Indirizzo Piccolo. 4913

PIANOFORTE «Schnabel», ottimo stato, vendesi subito 80 fior. Indirizzo Piccolo. 4928

LATTERIA bene avviata, vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 4931

2 bellissimi vestiti nuovi uomo, vendonsi prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 4954

PIANINO nero buonissimo, ottimo stato, vendesi fior. 150. Indirizzo Piccolo. 4795

MACCHINA Singer originale da vendere. Via Giulia 29, pianoterra. 4865

FALEGNAME vende prezzo mitissimo stanza letto opaca, lavoro garantito. Via del Monte 16. 7212

PIANINO rinomatissima fabbrica Koch Korselt, nuovissimo, vendesi prezzo fabbrica. Stadion 20, porta 14. 7197

VILLA splendida posizione, acqua, gas, giardino ombroso, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 4890

VIOLINO per studio, vendesi prezzo basso. Via Bachi 13, terzo. 7239

OTTIMO pianoforte e mobili da vendere. Acquedotto 40, IV piano. 7177

OCCASIONE vendonsi prontamente bel regolatore, quasi nuovo; e bellissimo apparecchio caffè nero. Indirizzo al Piccolo. 4812

DECRETO luogotenenziale, disegno marca di fabbrica registrata all'Ecc. ministero di Vienna e Budapest causa scarsa salute e mancanza di tempo, cederebbesi fabbricazione apparati per la produzione del gas acetilene, primo ritrovato, preciso, inesplosibile, arde sempre, il più economico finora conosciuto, permesso nell'interno dei locali. Sub «Buone offerte» al Piccolo. 7153

BICICLETTA Johan Puch, scorrevolissima, vendesi prezzo basso. Via Giulia 29, barbiere. 7252

BRILLANTI bellissimi orecchini fior. 370, anello con splendido brillante 170, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 4944

BICICLETTA Styria nuova, freno contropedale, vendesi. Via Nuova 22, portinaio. 4953

BICICLETTA Puch, quasi nuova, vendesi mitissimo prezzo. S. Nicolò 13, IV. 7249

OCCASIONE. Metà costo, due letti moderni con fornimenti, armadio da camera. Indirizzo al Piccolo. 4896

OCCASIONE si vendono a buon prezzo divani con o senza galleria, fornimenti per salotto, suste, materassi. Via Gelsi 20 7213

NEGOZIETTO avviato, posizione centrica, promettente, vendesi con merci o senza. Prezzo vantaggioso, Petronio, Caffè Goldoni. 9250

FAVOREVOLISSIMA occasione, falegname vende diverse stanze letto, pranzo, solidissimamente lavorate, con garanzia. Cecilia 14. 4939

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

FERMAGLIO d'oro rinvenuto lunedì stradone Monfalcone. Rivolgersi Amministrazione Piccolo. 4837

SMARRITO un ciondolo medaglione, con moneta e pesce, da S. Luigi fino al Caffè Fabris. Riceverà mancia chi lo porterà al Piccolo. 4799

CORONE 2 mancia a chi porterà canarino fuggito, al portinaio Palladio 2. 4927

SMARRITO bastone con fiori ragento, Bosco Pini; generosa mancia portandolo al Piccolo. 4846

PAPPAGALLO fuggito. Riportarlo verso mancia Lazzaretto vecchio 33, negozio frutta. 7251

SMARRITO cappottino bleu marinara, Giardino Stazione, domenica. Portandolo al Piccolo ricevesi mancia. 4904

SMARRITO domenica fermaglio d'oro, da Torre bianca a S. Antonio vecchio. Generosa mancia portandolo al Piccolo. 4908

DIVERSI

VEDOVA giovane, bella, cerca conoscenza persona distinta, scopo matrimonio. Offerte sub «Vàttene solitudine» fermo posta centrale. 4839

PIAZZA Carlo Goldoni ho atteso inutilmente ora fissata; non mancate giovedì stesso luogo ore 8 sera. 7188

RICKE. O sole mio, brevi istanti illuminasti mio cammino! Invano cerco i tuoi benefici raggi. Persistente oscurità; rischiara, ricorda. 7219

FIORITA. Puoi disporre qualsiasi dopopranzo, avvertimi. Saluti. 7218

PIA. Ritirate posta centrale alla fine N. 25. 7184

COME sempre mentisci dicendomi che mi hai scritto. Pazzamente ti amai, come ora questo amore, si è tramutato in tanto odio. Partirò prima possibile. Presentemente che scrivo, non so, se tu sei quello ch'io credo. Scrivimi come sai. Cl. 44. 4869

DORNROESCHEN. Da iersera pronta risposta, preleva. Addio. E. 4860

G. Felicissima di avervi visto. Spero di rivedervi. 7147

SE comprenderete mio cenno oggi mostrandovi il «Piccolo», vi prego ritirare lettera Posta Centrale sub nome via ove abitate e N. 20. 4828

UOMO media età, possidente, cerca donna, scopo matrimonio. Offerte «Solo» posta Centrale. 4823

A. M. R. Ai 28 arrivò bene tua... Continua pure candida.... creatura a ricevere gli ardenti... Ti accompagni fino alla tomba la mia maledizione. 4898

BARDOLINO, Venezia, Verona, Treviso, Trieste. Prego dove rispondervi? L. H. 4897

E. Per voi oggi inviai lettera. 7190

CARO F. Spiegatevi meglio perchè il tempo è già passato. 4943

DISTINTA persona cerca cor. 2000 restituibili in rate mensili con buoni interessi. Offerte serie posta restante Giardino Pubblico sotto iniziali «A. V. T.» 4887

DESIDERO entrare socio in azienda lucrosa, cauzione lire 800, oppure come agente di manifatture od anche rivenditore vino o birra per conto del padrone, verso cauzione. Biasizzo Valentino, Udine; Fratelli Strighero, via Posole N. 67. 7191

30.000 cor. cercansi, buonissima intavolazione 6%, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 4932

20.000 cor. cercansi, per prima intavolazione sopra stabile valore 50.000. Offerte dirette «20.00» Piccolo. 7235

CERCASI socio capitalista che disponga da 6 a 8 mila corone, lucrosa azienda, capitale assicurato. Offerte sub «Socio» al Piccolo. 7230

IMPIEGATO cerca 50 corone restituibili 10 mensili. Offerte «Prestito» Piccolo. 4829

CERCANSI prontamente 40 fiorini, con garanzia, restituendone 50 a rate mensili di 10 ciascuna. Offerte «R.» al Piccolo. 7172

PRESTITO 400 fiorini cerca negoziante; garanzia assoluta; esclusi mediatori. - Offerte sub «Negoziante 400» al Piccolo. 7178

GIOVANE cerca prestito cor. 30, restituibili 10 mensili. Sub «Interesse» Piccolo. 4892

CERCANSI prontamente 50 fiorini con buoni interessi e pegno. Offerte sub «Pensionata» Piccolo. 7181

SIGNORA cerca persona che le presti fiorini 30 con interesse, lasciando pegno macchina Müller. Scrivere «Pegno» Piccolo. 4886

DENARO ricevesi dalla Banca e Cambio Valute Bolaffio, impegnando biglietti lotteria, rendite, obbligazioni austriache.

PANORAMA **Mondiale, Torrente. A tutto sabato: il Lago Maggiore, il Lago di Como. - Vendonsi fotografie stereoscopiche.** 7145

RATEALE, persone onestissime possono avere finissimi vestiti uomo, elegantemente confezionati sopra misura, stesso prezzo come pronto pagamento. Indirizzo Piccolo. 4955

PANORAMA **Piazza Grande. Nuovissima Esposizione. Interessante viaggio da Amburgo e Altona ad Helgoland. Villeggianti sulle dune.** 4921

MODISTA confeziona, rimoderna cappelli, anche a giornata. Farneto 49, porta 14. 7211

PIANINI, pianoforti Mignon di mondiali fabbriche nazionali ed estere, offre a prezzo mitissimo in rate e nolo il premiato Stabilimento «Germania». Cavana 13. 4934

SARTA brava confeziona vestiti signora, prezzi discreti. Indirizzo Piccolo. 4814

CERCO cuoca hotel, cameriera restaurant, cameriera albergo, venditrice pasticceria, cuoche, domestiche. Agenzia collocamenti, Stadion 3, primo. 4917

CERCO prontamente cuoche semplici, cameriere e domestiche. Offro raccomandabili bonne italiane e tedesche. Agenzia Zeidler, via Nicolò Machiavelli 7. 7246

MODISTA guarnisce cappelli prezzi mitissimi. Maria Maggiore 1, III; Riva Gesuiti. 4947

MANON libretto d'opera cor. 1. Libreria G. Chiopris. 7206

FALEGNAME si raccomanda per lucidare mobili e per altri lavori. Rossetti 14. 4900

VESTITINI da fanciulli e fanciulle fior. 1.20, 1.50, 1.80, 2.50. Jess, Barriera 15. 7215

MANTELLI da signora, da viaggio, da pioggia, da passeggio, gonne, bluse in assortimento. Prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 7216

ADELSBERGERHOF VENDE FIENO, primo taglio, 200 quintali, delle migliori proprie praterie. Offerte «Adelsbergerhof» Adelsberg (Postumia). 4804

BUCKELMAJOR, romanzo triestino, esaurito dappertutto, arrivando fra poco in esemplari nuovi, sarà vendibile soltanto presso Schimpff. 4945

STIRATRICE offresi per lavoro in casa. Gentili offerte sub «Luisa» al Piccolo. 4942

SALONE mode, modelli novità Parigi, cappellini signora, confezioni eseguite modista parigina. Acquedotto 31, primo. 7248

SALONE confezioni signora, S. Nicolò 13, trovansi bluse battista pronte; eseguisce qualunque toilette sopra misura, prontamente. 9254

BELLISSIMO STABILIMENTO di bagni trovasi a disposizione dei signori ospiti di Draga (Moscenice) presso Abbazia. Giovanni Rubinic, proprietario. 3715

SICURA guarigione dei calli mediante cerotto che vendesi nella farmacia Suttina. 4643

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25.

Incanto che verrà tenuto oggi Mercoledì 3 Maggio alle ore 9.

Armadio a 4 cassetti, letto con susta, materasso e cuscini di lana, piumino, sedia lunga in paglia, tavolo a lucido, cassa e cesta da viaggio, sgabello con marmo, orologio a sveglia, quadri, pulto colorito, sedie e tamburini in paglia, coperte, biancheria, vestiti, ombrelli, bastoni, revolver, caponiera colorita, specchiera, sputarolå, ecc. ecc.